Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 3 Settembre 1881 GIORNO Num. 243

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

E augar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli anni decimali centesimi 50 pei non decimali cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 4 » 2 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserba il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le converrà subito.

TORINO, 3 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

Il prezzo del sale.

(Continuaz. e fine, V. num. di ieri).

« Ho dimostrato che l'uso del sale si restringe; ho detto che l'uso del pane scipito si estende; ho soggiunto che si economizza o si fa anche a meno del sale nella polenta. Le conseguenze ne sono terribili. Vi ha un flagello, il peggiore dei flagelli, la pellagra, che va estendendosi. Dapprima solo pochi Comuni della Lombardia, e più tardi del Piemonte, ne erano infetti; ma in questi ultimi anni ha camminato e cammina; è sceso nell'Emilia, nelle Romagne, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria e già già lo incontriamo negli Abbruzzi. Che sia la pellagra non ho bisogno di dirvi; una delle sue conseguenze ultime è la pazzia; e nei manicomi della Lombardia i pazzi per pellagra sopravanzano gli altri.

« Parecchie sono le cause della pellagra; principale di esse la cattiva nutrizione.

« Ora i cibi con poco sale o senza sale sono la peggiore delle nutrizioni.

« Una statistica esatta dei pellagrosi in Italia non si è fatta ancora, ed è difficile il farla, perchè i pellagrosi vanno all'ospedale o sono rinchiusi nei manicomi quando il male è divenuto acuto ed incurabile.

« Le statistiche governative accennano un esercito di 100,000 pellagrosi circa; ma gli studi dei filantropi, le indagini di coloro che per l'esercizio della loro professione assistono più davvicino ai mali dell'umanità, fanno salire l'esercito dei pellagrosi a 400,000 e più.

« Spettacolo triste e doloroso, e certo non degno della nuova Italia!

« Ci occupiamo tutti, più o meno, stampa, uomini di Stato, Parlamento, di gravissimi problemi sociali, dell'emigrazione e dei modi di raffrenarla, del lavoro eccessivo delle donne e dei fanciulli negli opifizi e nelle miniere, dei mezzi più acconci a sviluppare la industria e l'agricoltura; ma è pur giocoforza il dirlo, pochi sono coloro che si occupano della più grave delle questioni, della condizione cioè dei contadini; pochi sono coloro che pensano che niuna migliorare la condizione dei contadini non potrà risorgere e fiorire l'industria agricola; pochi sono coloro che pensano che il più grande giovamento che ai contadini si possa fare gli è quello di dar loro il sale a buon mercato.

« Non parlerò dei sali industriali, poco dirò dei sali agrarii. Il sale agrario non è alla portata di tutti; bisogna recarsi per legge ai magazzini ed agli spacci all'ingrosso, ed si può averlo senza protezioni, senza andare incontro a molestie, senza provvedersi di certificati.

« Ciò è poco; lo si fa pagare 42 centesimi al chilogramma; ma sono da aggiungersi, in dati casi, quando viene acquistato dai rivenditori, un dazio fisso di L. 1 50 al quintale e l'indennità di trasporto dai magazzini governativi agli spacci, calcolata da 6 a 10 centesimi al quintale e chilometro; sicchè in molti casi i 42 centesimi diventano 20 e 25. Prezzo enorme! Per gli usi agrarii il sale, a tale prezzo, non è più conveniente e remuneratore.

« Non fanno ancora; bisogna tener conto di altre spese: per recarsi agli spacci all'ingrosso, il contadino deve rimettersi almeno una giornata di lavoro e fare delle spese, non foss'altro, per mantenersi. Aggiungete queste spese, ed in certi casi il prezzo del sale agrario aumenta a 30 centesimi e più. Il sale agrario a 12 centesimi diventa una sciocca fronia!

« Ma tutto ciò è poco: il sale agrario non serve sempre. Il m'o pastorizio viene mescolato con gesso in polvere. Ora il bestiame rifiuta il gesso, anche buono, quando gli sia unita la benchè minima dose di sale in tal modo preparato.

« Non sono io che lo affermo, lo affermano distinti agronomi, degni della massima fede.

« La questione del sale fu sollevata da un pezzo in Italia.

« Già prima del 1859 un egregio professore di agronomia, il Rorio, scriveva:

« Uno dei primi voti di chi voglia col perfezionamento agrario la prosperità del Paese, « dev'essere questo per certo: che un'ampia e agevolezza nel prezzo del sale seconda vieppiù mente le vistose benefiche della natura, la « quale con tanta largheza lo prodigava nel « mari. »

« Un altro distinto scrittore, il Keller, di Padova, nel 1860, e quindi prima ancora che la Venezia fosse restituita all'Italia, leggeva una pregevole memoria all'Accademia di scienze, lettere ed arti di quella città, nella quale con singolare corredo di cognizioni e con logica stringente, dimostrava come e quanto il sale a buon prezzo giovevole all'agricoltura.

« Eppure in quell'epoca il prezzo del sale era assai più basso che ora non sia!

« Il Comizio agrario di Padova nel 1869 trattava la gravissima questione, ed instava affinchè il prezzo del sale comune fosse ribassato al livello del sale agricolo.

« Negli anni posteriori e specialmente nel 1880 e 1881, ebbero luogo in vari comuni del Friuli numerosi *meetings*. *Ribassate il prezzo del sale;* erano queste le parole che dai picchi delle Alpi Giulie si ripercotevano come un grido di dolore nelle varie parti d'Italia.

« L'Accademia di agricoltura di Torino non fu insensibile a questo grido; parecchie volte si occupò della questione; e testè, dal rappresentante di quel Comizio, mi veniva favorito il discorso che nell'adunanza del 19 aprile di quest'anno pronunciava il suo esimio presidente, il comm. Arcozzi-Masino; discorso che, per la sodezza dei ragionamenti e la copia dei dati, io raccomando alle vostre meditazioni.

« Vittorio Emanuele II, il re liberatore, padre della patria e fondatore dell'unità, in uno degli ultimi discorsi coi quali inaugurava i lavori parlamentari, prometteva solennemente al Paese il ribasso del prezzo del sale.

« I fatti non acconsentirono al Gran Re di vivere quant'era necessario per mantenere la promessa; ma quella promessa sia come un solenne legato che dev'essere soddisfatto dal suo degno successore, dal re Umberto.

« La Rappresentanza Nazionale non si è mostrata insensibile ai clamori delle popolazioni. Nel mese di aprile di quest'anno ebbe luogo in Roma, per iniziativa del deputato Giuseppe Nussi, una numerosa adunanza di deputati delle varie parti della Camera; si è discussa ampiamente la questione; vi potè essere divergenza di metodo; ma fu unanime il convincimento della necessità che era venuto il momento di far ragione ai reclami delle popolazioni.

« In quell'adunanza fu nominato un Comitato di 9 membri, il quale non tardava a diramare una circolare ai giornali, ai Municipi, ai Comizi agrari, alle Camere di commercio, alle Accademie e Società di medicina e d'igiene, alle Società operaie, ai medici condotti; a tutti chiedendo lumi, concorso, aiuto.

« Il compito che si propose il Comitato gli è questo: studiare gradualmente della tassa sul sale. Sul sale, elemento di prima necessità, non deve passare alcuna imposta. Ne conservi il monopolio il Governo o lo abbandoni all'attività privata, il prezzo del sale dev'essere ridotto ai soli minimi termini, al prezzo di costo. Ma ciò gradatamente per non perturbare le condizioni del bilancio e non mettere in pericolo l'attuazione di altre riforme come l'abolizione del macinato e del corso forzoso.

« Io non mi sento bastante a parlare a nome del Comitato, per quanto abbia l'onore di farne parte; esprimo i miei personali convincimenti.

« Io ritengo che la prima riduzione nel prezzo del sale debba essere di 45 a 50 cent. al chilogramma, altrimenti la riduzione non è sensibile. Ora io è possibile una riduzione di tal fatta?

« Riducendo il prezzo del sale di 45 cent., il bilancio dovrebbe subire una perdita di 21 milioni circa; se la riduzione fosse di 50 cent. la perdita sarebbe di 23 milioni. Come si potrebbe ripianare una tal perdita?

« Io credo che la perdita sarebbe ben piccola, perchè la diminuzione del prezzo produrrebbe un aumento nel consumo, e quindi si guadagnerebbe da una parte ciò che si perderebbe dall'altra.

« Se la diminuzione di 45 centesimi avesse per effetto di far aumentare il consumo a testa di due soli chilogrammi, la perdita sarebbe press'a poco compensata...

« E a sperarsi che la diminuzione del prezzo faccia aumentare il consumo?

« Io non credo lo si possa mettere in dubbio. Dissi già come il consumo in Italia sia da 6 a 7 chilogrammi a testa; e come il consumo normale, dove non esista l'ostacolo della gravità della tassa, sia da 10 a 12 chilogrammi; consumo medio normale 45 chilogrammi.

« Che ad ogni ribasso del prezzo tenga e debba necessariamente tener dietro un aumento di consumo, è cosa provata e riprovata dall'esperienza.

« In Francia, nello scorso secolo, i dipartimenti che pagavano il sale a 55 lire al quintale, avevano un consumo di 2 libbre a testa; nei dipartimenti, invece, dove il sale si pagava dalle 6 alle 12 lire, il consumo a testa era di libbre 18; addirittura il doppio.

« Nel Baden, quando il prezzo venne ridotto a L. 15 al quintale, il consumo da 4 a 5 chilogrammi per abitante salì a 13 circa.

« In Inghilterra, abolito che fu il dazio, la consumazione del sale, nel periodo di 40 anni, si è sestuplicata.

« Se presso di noi, ripeto, la diminuzione del prezzo avesse per conseguenza di far salire il consumo ad 8 o 9 chilogrammi, la perdita sarebbe compensata, e si residurebbe a poca cosa.

« Ma io voglio essere largo nelle mie congetture; voglio acconsentire che una perdita nel bilancio di 5 a 10 milioni vi possa essere.

« Ebbene, in un bilancio che, detratte le partite di giro, arriva ad un miliardo e 200 milioni, non si può trovare qualche spesa inutile da diminuire o da rescare?

« E se anche ciò non fosse possibile, non si potrebbe forse far fronte alla perdita ritoccando qualcuna di quelle imposte che colpiscono il lusso o il superfluo? Non si potrebbe, a peggio andare, aggravare un po' la mano sui liquori, che sono tanto dannosi alla salute dell'uomo?

« La diminuzione del prezzo del sale è una necessità; nè vi ha ragione o considerazione che possa scontentarla.

« Un grande italiano, Massimo D'Azeglio, diceva, dopo il 1860: *ora che è fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani;* con ciò egli intendeva dire che bisognava formarli moralmente, creando il carattere che, secondo il D'Azeglio, a credo avesse ragione, fa difetto in Italia.

« Lasciatemi completare il concetto di quel valentuomo; non basta creare gl'Italiani, bisogna anche creare in Italia la pianta uomo.

« Lo sviluppo delle facoltà morali e specialmente del carattere, non può andar disgiunto dalla vigoria del corpo.

« Datemi un popolo, debole fisicamente, e questo popolo, se pure avrà dell'intelligenza, non potrà avere fortezza d'animo, nè vigoria di carattere.

« Le facoltà morali sono, o poco, o tanto, in relazione colle facoltà fisiche.

« Se vuolsi sviluppare quelle, bisogna ringagliardire queste.

« Un individuo debole e malaticcio, salve eccezioni, si accascia al primo assalto del dolore o delle avversità.

« Non lasciamoci illudere dai prodigi di un'epopea meravigliosa della quale tutti fummo parte, ed alla quale tutti abbiamo assistito. Quell'epopea è stata compiuta dai pochi arditi; la massa o l'avono indifferenti, o si lasciarono trascinare inscienti.

« L'antica tempra latina più non esiste; quella vigoria fisica che permetteva all'antica Roma di lanciare i suoi eserciti attraverso le Alpi ed i Pirenei, o tra le infuocate sabbie dell'Africa, e nelle deserte lande dell'Asia, fu tolta agli Italiani dalle mollezze del lusso, dalla corruttela dei costumi, dalla lunga ed ignominiosa servitù. Affralire ed indebolire i corpi per soggiogare gli animi, fu il mezzo sempre efficace, sempre sicuro di tutti i dominatori, di tutti i despoti.

« Ma un Governo liberale, che ha la sua base nella volontà delle popolazioni, che deve nei suoi atti ispirarsi ai loro bisogni, che deve promuoverne il benessere, tutelarne la dignità, questo Governo non può, non deve, senza commettere un delitto, lasciar esistere tasse che sono la negazione di ogni sentimento di umanità e di giustizia.

« Per l'Italia è incominciato, coll'unificazione, una nuova vita; non supplamo quali prove ci riservi l'avvenire; attraversiamo tempi tutt'altro che tranquilli; bagliori non fallaci di grandi commozioni sociali si manifestano in ogni parte della vecchia Europa; abbiamo degli amici incerti o tiepidi, dei nemici sicuri ed accaniti; sia bene che si proparino le armi, si allestiscano le navi, si fortifichino i presidii, ma dobbiamo prima di tutto ricercare coloro che debbono difendere i presidii, condurre le navi, maneggiare le armi.

« Dobbiamo rendere giustizia, una giustizia vera, alle popolazioni agricole, dalle quali pure sappiamo trarre in larga misura, nei momenti di pericolo, i difensori della patria; e le quali noi, pur troppo, abbiamo finora così dimenticate, da lasciarle esposte, per la gravità del prezzo del sale, a mali incalcolabili!

« Facciamo cessare questo triste e doloroso spettacolo di vedere gli uomini abbassarsi al livello delle bestie: perchè, o signori, il pastore delle Alpi contrasta al bestiame il sale pastorizio; lo compera per suo uso personale; ma guai al povero pastore se è sorpreso dalle guardie doganali quando, per togliere il sale parte della sua amarezza, tenta sceverarlo almeno dalla miscela che lo adultera! Allora multe e confische, ed il povero pastore trova la sua rovina là dove cercava un po' di ristoro alle sue forze esauste.

« Facciamo cessare un altro spettacolo ugualmente triste, e che avviene specialmente nelle saline di Lungro. (*)

« Quella salina serve specialmente al consumo della Calabria. Siccome il trasporto del sale deve farsi, per mancanza di strade, a schiena di mulo, così, per facilitarne il trasporto, viene prescelta la quantità più massiccia e più pesante, che è bruna ed affumicata; il sale migliore, il più bianco, il più cristallino, essendo meno pesante e meno massiccio, vien messo da parte e gettato nel vicino torrente che lo restituisce al mare che non ne ha bisogno. Il fisco teme che qualche affamato contadino ne possa sottrarre ai suoi peccaminosi appetiti qualche manata.

« Concludo: L'on. Sperino, l'ho già ricordato, diceva alla Camera che il sistema massiccio dei contadini è in decadenza, causa il poco consumo del sale.

« Quel brillante oratore che è l'on. Musi diceva nella stessa tornata che il sale, più che un cibo, è una vera medicina.

« Ebbene, vorremo noi che la decadenza dei contadini continui?

« Saremo noi così crudeli ed efferati da negar loro questa medicina ristoratrice che ci chiama il sale?

« Uno dei più grandi finanzieri della Francia, onore del secolo in cui visse e del re che lo ebbe a collaboratore, Colbert, scriveva che i diritti sul sale devono essere diminuiti, perchè esso è una derrata necessaria alla vita.

« Il Buffon, quell'insigne naturalista che tutti sapete, non si peritava di affermare che l'imposta sul sale è un delitto che annichilla uno dei benefizi della natura.

« Liebig, l'illustre chimico, il quale, colle sue scoperte, tanto bene fece all'umanità, stimmatizzava con queste parole la tassa sul sale: *la più odiosa, la più insensata fra tutte le tasse è quella del sale.*

« E Schröder finalmente con maggior energia esclamava: *L'imposta sul sale è fra tutte la imposte la più schifosa e la più innaturale.*

« Più che odiosa ed insensata, più che schifosa ed innaturale, più che un delitto, la tassa del sale è, a mio avviso, un errore che sconteremo nel presente, e che più severamente sconteremo nell'avvenire, se non lo faremo cessare.

« Io dirò a voi, egregi colleghi dei liguri Comizi, unite la vostra voce alla voce degli altri Comizi; associate i vostri sforzi agli sforzi di tanti filantropi che vanno gridando: *sale, sale, sale!* date, colla vostra adesione, forza e lena al Comitato parlamentare a proseguire nella intrapresa crociata, a coronarla colla vittoria; e tutti avremo concorso a rendere un grande servizio alla nostra bella Italia. » (*Applausi unanimi e prolungati dell'Assemblea*).

In seguito a questo discorso il Congresso votava ad unanimità la seguente deliberazione:

« Il Congresso, facendo sua la elaborata « e diligente relazione del deputato Adolfo « Sangiuolti, e ritenuto che è interesse « nazionale di ridurre il prezzo del sale « per considerazioni umanitarie ed economiche, esprime il voto che voglia il « Governo affrettare il soddisfacimento di « questo urgente bisogno, introducendo « pure opportune modificazioni nelle misure del sale industriale, e diminuendo « al tempo stesso le formalità amministrative che ne rendono difficile la esportazione. »

Noi non abbiamo d'uopo di aggiungere che raccomandiamo calorosamente la riduzione del prezzo del sale ai nostri rappresentanti, a tutti gli uomini di cuore, e a quanti pigliano interesse per il bene delle nostre popolazioni e dell'agricoltura.

(*) *Intorno alle saline di Lungro:* Ferraro, direttore della Stazione agraria di Caserta.

BACCELLI A GENOVA.

Conferenza — Il Museo pedagogico — La Scuola pei rachitici — Simposio degli insegnanti — Notizie e considerazioni.

Genova, 1° settembre.

(Z.) — Il temporale che imperversò tutta la notte e proseguiva stamattina, impedì la visita che i ministri Baccelli e Magliani desideravano fare ai lavori del porto.

Il ministro Baccelli, secondo quanto ne aveva fatto promesso, tenne alle ore 10 una conferenza nella sala della Società di letture scientifiche, svolgendo i suoi concetti riguardanti la autonomia delle Università e la scuola popolare per gli adolescenti.

Ben si può dire che quanto Genova vanta di più eletto per intelligenza e dottrina si trovò riunito in quella sala per ascoltare la dotta parola del ministro, che con ammirabile chiarezza espose i suoi intendimenti, che egli tradurrà quanto prima in progetto di legge.

***

Dopo la conferenza, che durò circa un'ora e venne salutata da unanimi e prolungatissimi applausi, il ministro Baccelli si recò a visitare il Museo pedagogico istituito e molto lodevolmente ordinato dall'assessore all'istruzione civica comm. Garibaldi e dall'ispettore sig. Ghini. Questo Museo trovasi nei locali che la precedente Amministrazione fece, or sono tre anni, sgomberare dalle Clarisse che li occupavano.

Il ministro esaminò accuratamente ogni cosa e fece i dovuti elogi a chi seppe realizzare quest'utile istituzione.

Passò quindi a visitare il Liceo civico *Andrea Doria* diretto dal chiaro Belgrano.

***

Di là il ministro passò a visitare la vicina scuola dei fanciulli rachitici, instituita per cura del Comitato per l'educazione del popolo. Il ministro fu ricevuto dal presidente comm. Celesia e dai vice-presidenti Camere e Virgilio.

I poveri fanciulletti rachitici, sotto la direzione del sig. maestro Novaro (l'autore della musica dell'Inno famoso di Manuli: *Fratelli d'Italia*) e delle insegnanti, eseguirono alcuni esercizi di canto e di ginnastica.

Il ministro si mostrò profondamente commosso guardando quei bambini cui natura fu così avversa. Chiese delle condizioni dell'Istituto, e, saputole poco prospere, fece ad esso un assegno di L. 300 annue.

***

In seguito il Baccelli si trasferì al *Caffè d'Italia*, ove gli insegnanti gli offrirono un lauto *déjeuner*. Il locale non contiene più di 100 coperti, ed ogni spazio fu completamente occupato.

Il servizio fu fatto in modo inappuntabile, sebbene si fosse tutti un po' pigiati per il grande concorso dei convitati.

Alla frutta si dà la stura ai brindisi, e primo ad aprire il fuoco si fu il provveditore agli studi, seguito da una folla di altri commensali; non mancarono le poesie più o meno improvvisate per la lauta circostanza.

Il ministro, presa la parola, dimostrò l'altezza dell'ufficio dell'insegnante; ne accennò la misera condizione del nostro Stato e disse nulla tanto stargli a cuore quanto il poter rialzare, con le condizioni della pubblica istruzione, anche quelle degli insegnanti. Al quale scopo egli aveva appunto provveduto, perchè ad essi si aprisse una carriera che li abilitasse a divenire ispettori scolastici ed anco provveditori. Ringraziò in ultimo tutta la cittadinanza genovese pel simpatico e festevole accoglimento avuto.

Le sue parole furono proseguite da vivissimi applausi.

***

Il ministro doveva recarsi anche a visitare l'Archivio di Stato, l'Ufficio centrale del telegrafo Bell e parecchi Istituti educativi privati e pubblici; ma non so se le forze corrispondessero oramai al suo volere, essendo stanchissimo.

È probabile quindi che egli parta da Genova questa sera per Milano col ministro Magliani, che è alloggiato allo stesso albergo ed ha con sè la sua signora, che si trova poco bene in salute.

Il desiderio di festeggiare il ministro Baccelli fece rimanere in Genova varie persone, fra le quali il senatore Beccardo, le quali, facendo parte dei giurati della Esposizione, dovevano trovarsi oggi a Milano per la riunione generale della giuria.

Devo dire una parola di lode per chi organizzò questo lieto accoglienze, le quali non risultarono opera speciale di alcun partito, ma anzi contribuirono a riunire a lieta agape persone che per politici dissidi da molto tempo si guardavano abbastanza in cagnesco.

Quand'anche la venuta ed il soggiorno del Baccelli non avesse ottenuto altro risultato, questo dovrebbe dirsi abbastanza importante, poichè pur troppo nella nostra città l'astio dei partiti per antiche tradizioni storiche fu sempre più acerbo che in qualunque altra d'Italia.

ROMA

Arrivo della salma di Pietro Cossa alla stazione.

Roma, 1° settembre.

(Buzzati) — Non è possibile immaginare l'impressione della morte di Pietro Cossa a Roma. Non lo si vedeva quasi mai di giorno; non era uomo facile alle espansioni; passava la sera in crocchio ristretto di amici; non amava molto le facce nuove; gentile, cortese, ma riservato, era proprio il rovescio di un accattatore di popolarità. Ci voleva, ahimè! la morte per dimostrare che egli era popolare, ci voleva la morte per rivelare a noi stessi, che lo vedevamo ogni sera, quanto noi lo amavamo. Interrogando uno per uno quelli che sono qui ad aspettarne la salma, risponderebbero tutti: È un cattivo sogno. Non è vero.

***

Ed è pur troppo vero. Egli è morto nell'*Albergo del Giappone* a Livorno, dopo una breve, ma terribile malattia di pochi giorni. Ci hanno descritto i suoi ultimi momenti. Ha sofferto tutto quello che un uomo può soffrire; tutte le gradazioni dello spasimo, tutti gli strazi delle convulsioni più crudeli, tutta la tragedia orribile del più acuto dolore fisico si sono svolti nella robusta persona del gran poeta drammatico, del povero Cossa.

Pure trovava la forza di sorridere agli amici presenti, trovava la forza di sorridere agli amici lontani: aspettava Vassallo e Minervini partiti da Roma, come ora noi aspettiamo qui alla stazione lui partito da Livorno.

Egli non li vide arrivare.

Il treno giungeva a Livorno mentre egli, entrato in agonia, diceva ai suoi amici:

— Alzatemi.

Fu obbedito, gli sorressero la testa coi cuscini, sulle labbra gli passarono dei suoni inarticolati, sulla bella fronte gli passarono confusi molti pensieri; aprì gli occhi e mandò un sospiro: Pietro Cossa era morto.

Egli non vide arrivare i suoi amici, non vide arrivare sua sorella venuta da Siena, non vide arrivar Federico Napoli, suo fratello di elezione, che l'annunzio della malattia trovò lontano da Roma a Castellammare; egli partì prima di tutti o viene ora, lo stiamo ad attendere.

Ma noi neppure vedremo arrivare lui — vedremo una cassa, vedremo le corone e le facce smunte dal dolore, rosse di lunghe lagrime, di quelli che hanno accompagnata la cassa — ma non vedremo lui, non vedremo più Pietro Cossa!...

***

Ieri sera io ritornava a casa in uno stato che si può solo comprendere da chi, oltre il poeta, abbia conosciuto e amato e stimato l'uomo: tornavo muto, abbattuto, a testa china, quando, non so come, levai a caso lo sguardo, e vidi la sagoma grigia del monumento all'immacolata Concezione.

Involontariamente il pensiero mi andò a quella sera di ventiquattro o venticinque anni fa, in cui Pietro Cossa, reduce dall'America, venuto a piedi da Civitavecchia a Roma, stanco, intorpidito, giunto che fu a Porta Cavalleggieri, non preso, no, la via di casa, ma quella di piazza di Spagna.

Aveva sognato nel Nuovo Mondo che la sua antica Roma si era arricchita di un altro monumento, e prima di riabbracciare la madre che egli adorava, quella povera *vecchierella* che a ottantaquattro anni ha avuto ora l'immenso dolore di sopravvivergli, egli si trascinò a piazza di Spagna.

Tutto ciò che era arte, tutto ciò che era Roma, tutto ciò che era Italia, per Pietro Cossa prendeva la precedenza sopra tutti gli interessi e tutti gli affetti.

Giunto a piazza di Spagna, guardò per cinque buoni minuti la colonna della Concezione, e stringendosi nelle spalle, esclamò:

— Che gran birbonata!

***

Allora per Pietro Cossa erano giorni di prova. L'arte, amante severa, gli aveva concesso i suoi sorrisi a patto di orridi sagrifizi, di abnegazione senza esempio. Il grande poeta drammatico per guadagnarsi la vita nel Chili e nel Perù aveva dovuto cantare, con la sua bella voce di basso profondo, sui teatri americani; i primi applausi, forse le sole riprovazioni, egli non li ebbe sulla scena di prosa, ma sulla scena musicale in America.

In quel tempo, me lo diceva egli stesso, il basso profondo concepiva il primo atto del *Nerone*.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 69.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

Capitolo XL.

Catastrofe!

(Seguito)

***

Passata la prima scossa, me non animava che una sensazione sola. Perfino l'orrore di quello spettacolo atroce pareva non facesse che aumentare la compassione ch'io provava per quel miserabile colpito dal suo destino. Mi alzai in piedi per impulso. Nulla vedendo e a nulla pensando se non all'essere impotente che era nella seggiola, mi slanciai per sollevarlo, per confortarlo, per richiamarlo (se possibile) a se stesso. Al primo passo che feci, sentii una mano posarsi su me che mi trasse violentemente indietro: « Sei tu cieca? » esclamò Beniamino sempre più trascinandomi verso la porta. « Guarda! »

Io guardai.

Ariel mi aveva prevenuta. Con un braccio circondava il suo padrone e lo sosteneva sollevato. Nella mano libera brandiva una clava indiana tolta a un trofeo d'armi orientali che fregiava la parete sopra il camino. Ella si era trasfigurata! I suoi occhi ebeti splendevano come quelli d'una belva. Digrignava i denti pel furore che s'andava impadronendo di lei. « Siete voi che avete causato ciò! » gridò a me furiosamente brandendo la clava sopra il mio capo. « Avvicinatevi a lui e vi spacco il cervello! e vi batto finchè non vi resti intera un sol osso del vostro corpo. » Beniamino, mentre mi teneva ferma con una mano, coll'altra aprì l'uscio. Io lasciava fare; Ariel mi aveva affascinata, io non poteva guardare che Ariel. Il suo furore disparve quando ne vide allontanarci. Lasciò cadere la clava; gettò anche le braccia intorno a lui, posò il capo sul di lui seno, scoppiò in singhiozzi, poi pianse amaramente. « Padrone! padrone! non la annoieranno più! Mi guardi ancora. Ride come prima. Mi dice: Ariel, sei una sciocca. — Ritorni ancora com'era! » Venni tratta a forza nell'altra camera. Udii un lungo grido d'angoscia e di disperazione di quella povera creatura che lo amava colla fedeltà del cane e colla devozione della donna. L'uscio pesante si richiuse dietro di noi. Mi trovai nella deserta anticamera. Piangevo per la scena commovente che avevo vista di sopra e mi avvinghiavo al mio vecchio e buon amico come una bambina.

Beniamino girò la chiave nella toppa.

« È inutile piangere, » mi disse tranquillo; « sarebbe più logico ringraziare Dio che t'ha lasciato uscire sana e salva da quella camera. Andiamo. Vieni con me. »

Ritirò la chiave dalla serratura e mi condusse giù nel corridoio. Dopo un po' di riflessione aprì la porta principale della casa. Il giardiniere era sempre là, tranquillamente lavorando.

« Al vostro padrone è venuto male, » disse Beniamino, « la donna che lo assiste ha smarrito il senno — se ne ha mai avuto. Ove abita il medico più vicino? »

L'affezione che per Dexter provava quell'uomo, si rivelò, come in quella donna, ruvidamente. Buttò la vanga e uscì una bestemmia.

« Il padrone sta male? Lo chiamerò io il dottore. Io la trovo molto più presto di lei. »

« Dite al dottore di condur seco un uomo. Potrebbe avere bisogno d'aiuto. »

Il giardiniere si volse bruscо.

« L'uomo eccolo qui. Nessuno la aiuterà fuori di me. »

E ci lasciò. Io sedetti nel corridoio, facendo di tutto per rimettermi. Beniamino passeggiava su e giù, assorto in pensieri. « Tutti e due lo amano! » lo udii ripetere a se stesso. « Mezza scimmia e mezzo uomo — eppure tutti e due lo amano. *Questo* è quanto io non arrivo a comprendere. »

Il giardiniere tornò col medico — un uomo calmo, severo e risoluto. Beniamino si fece avanti per incontrarli.

« La chiave la tengo io, disse. Debbo accompagnarla di sopra? »

Senza rispondere, il dottore trasse Beniamino in disparte in un angolo del corridoio. Si parlarono sottovoce. Poi il dottore disse più forte: « Mi dia la chiave... non può essere d'utilità alcuna, non farebbe che irritarlo. »

Ciò dicendo, accennava al giardiniere. Era già per mettere il piede di sopra quando io m'azzardai arrestarlo.

« Posso io rimanere qui, o signore? Sono molto ansiosa di conoscere l'esito della sua visita. »

Prima di rispondere mi fissò alquanto.

« È meglio che lei si ritiri, o signora. Sa il giardiniere dove ella abita? »

« Sissignore. »

« Benissimo. Per suo mezzo le farò sapere il risultato. Accetti un mio consiglio. Vada a casa. »

Beniamino pose il mio braccio nel suo.

« Non badiamo al dottore! » disse. « Aspettiamo qui nel giardino. »

Beniamino non volle, nemmeno per idea, prestarsi a ingannare il dottore.

« Io invece ti conduco a casa. »

Lo guardai stupito. Qual mio vecchio amico, di consueto tanto docile e sommesso, mi fece ora palese che sotto l'apparenza dimessa del suo spirito, egli celava una natura energica e virile, che io non gli avevo conosciuto giammai. Mi condusse a traverso il giardino. La nostra vettura ci aspettava tuttora al cancello.

Strada facendo, Beniamino trasse fuori il suo libretto.

« E ora, mia cara, che cosa dobbiamo fare di queste sciocchezze che ho scritte quassù? »

« Hai scritto tutto? » gli domandai sorpresa.

« Quando io mi incarico d'una cosa la adempio come si deve. Tu non mi facesti mai segno di smettere, non movesti mai la tua sedia, e io ho scritto tutto, parola per parola. Dunque? che cosa vuoi farne? Abbasso un cristallo e la butto fuori? »

« No. Dillo a me! »

« E che cosa vuoi farne? »

« Ancora non so. Lo domanderò al signor Playmore.

Capitolo XLI.

Il nuovo aspetto del signor Playmore.

Col corriere della sera stessa scrissi quanto era avvenuto al signor Playmore, pregandolo di farmi, al più presto, tenere i suoi consigli.

Beniamino fece due belle copie delle sue note. Una acclusi nella lettera al signor Playmore. L'altra posi sul mio tavolino da notte.

Nelle lunghe ore insonni della notte, lessi e rilessi quelle ultime parole sfuggite a Misserrimus Dexter. Era egli possibile interpretarle in un modo qualunque, che fossero utili a me? Sul principio pareva sfidassero ogni interpretazione. Dopo avere invano tentato di sciogliere quel difficile logogrifo, mi decisi a buttar via lo scritto. Dove mai se ne erano ite le mie belle illusioni di scoperta e di successo? Ai quattro venti! — V'era più la menoma probabilità che quell'uomo ritornerebbe alla ragione? Mi rammentavo troppo bene di quanto avevo veduto per poterlo sperare. Le ultime parole del rapporto medico, che avevo letto nello studio del sig. Playmore, mi ritornarono alla mente, in mezzo al silenzio della notte: — *Quando la catastrofe sarà avvenuta, i suoi amici non potranno più nutrire nessuna speranza per la sua guarigione. L'equilibrio una volta perduto lo sarà per sempre.*

La conferma di quella terribile sentenza non tardò ad arrivarmi il mattino dopo, con una lettera del dottore.

Misserrimus Dexter e Ariel erano tuttora nella camera lunga. Medici distinti li sorvegliavano, in attesa di una decisione del più prossimo parente di Dexter (un fratello minore) che abitava la campagna, e al quale avevano telegrafato. Non era stato possibile separare la fedele Ariel dal suo padrone. Avevano dovuto valersi dei mezzi usati nei casi di pazzia furiosa. Il dottore e il giardiniere (entrambi d'una forza non comune) non avevano potuto domare quella povera creatura, quando, appena entrati nella camera, vollero toglierla di là. Subito che le concessero di ritornare al padrone, la sua furia disparve, e quando le permisero di sedere ai suoi piedi e guardarlo, la si rifece perfettamente tranquilla e costante.

« Il mio ammalato è in uno stato di ebetismo assoluto. » Questo era il contenuto della lettera del dottore, e la narrazione del giardiniere lo confermò.

Dexter era insensibile alla devozione della povera Ariel. Pareva non sapesse neppure che fosse in quella medesima camera; per ore intere rimaneva nella sua seggiola in uno stato di assoluto letargo. Nei suoi pasti soltanto mostrava il piacere del bruto, il godimento vorace di mangiare e bere quanto poteva — e con ciò è detto tutto.

« Questa mattina » disse ancora l'onesto giardiniere nel parlare « parve come si svegliasse alquanto. Si guardò tutta intorno e fece di strani gesti colle mani. Io non lo comprendevo, e neppure il dottore; ma essa sì, la poveretta. Andò a prendere la sua arpa e gliela pose fra le mani. Ma Dio buono! Tutto fu vano! Non potè muovere più di un. Strimpellò una cosa qualunque, o riso e borbottò da solo. No! non si rimetterà più! Qualunque persona lo può vedere senza domandarlo al dottore. Non prova altro piacere che nei suoi pasti. La migliore cosa sarebbe che al buon Dio piacesse chiamarlo lassù. Buon giorno, signora. »

Partì. Aveva le lagrime negli occhi. E io pure le aveva. Lo confesso.

Un'ora dopo ricevetti un dispaccio del signor Playmore così concepito: « Costretto recarmi a Londra, tramo di questa notte. Mi aspetti domattina colazione. »

(*Continua*)

***

Io ho conosciuto Pietro Cossa molti anni fa. Ero in collegio ad Arpino, piccola città da cui i Cossa traggono origine. Suo nonno era concittadino di Cicerone e ne portava il nome. Dovunque si volgesse, la romanità circondava quest'uomo come di un ambiente di grandi memorie, e andava facendo di lui qual glorioso anacronismo, pel quale l'anima e la vita dei Romani antichi non aveva misteri.

Pietro Cossa tornò allora nella città della sua famiglia per insegnare nel *Liceo Tulliano*. Ne fecero un professore di seconda ginnasiale! Io, che non ero suo scolare, l'incontrava nei corridoi mentre andava a scuola: allora era magro; una folta e crespa zazzera nera, due grandi sopracciglia, l'occhio vivo, la fronte vasta imponevano agli altri professori superiori in grado e a noi scolari, sempre pronti a canzonare, il rispetto.

Un bel giorno delle inaspettatamente le dimissioni e tornò a Roma. Egli non poteva vivere a lungo fuori di Roma, aveva la nostalgia della grandezza, della storia, delle maestose rovine.

***

L'ho riveduto più tardi, nella sua gloria. Ma il Cossa di quel tempo l'hanno visto tutti, tutti l'hanno ammirato, applaudito...

C'era in lui ancora il solo poeta degli antichi romani, c'era in lui il romano antico. L'abito nero prendeva sopra la sua persona, che appariva più alta di quello che era, delle pieghe di toga; il suo discorso non rare volte aveva il ritmo e la maestà di quel nobile latino che egli scriveva come una lingua materna. Più spesso ascoltava pensando ad altro, ai suoi eroi.

In questi giorni scriveva il *Silla*, un capolavoro che la morte ha tolto all'Italia e all'arte drammatica. Era finito il secondo atto e cominciato il terzo.

***

Il cielo è grigio funebre, cupo, scoppia il temporale. I lampi rischiarano di livido bagliore i volti... piove. È giusto, sarebbe stato strano che non fosse così.

Veggo arrivare una rappresentanza dei reduci con la bandiera dell'Associazione e con quella gloriosa del battaglione universitario del 1848-49. Il funzionante Armellini è in un crocchio di giornalisti che gli chiedono notizie sul trasporto a Campo Verano, giacchè si parla di rimandarlo a causa del temporale che imperversa sulla tettoia producendo un suono lugubre.

C'è il comm. Costetti, rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, c'è più di tutto una folla commossa che guarda dalla parte dell'arco della tettoia, donde deve arrivare il treno.

***

Sono entrato nella cappella ardente e ne sono uscito sdegnato. In una stanzetta, dove a mala pena entrano venti persone, erano stati messi otto candelini, otto torce storte e una tavola coperta di drappo nero. Niente altro; le pareti nude, e in un canto sei vasi di fiori presi dal Caffè della stazione!

***

Il treno è in ritardo. Si va a chiederne al capo stazione. Risponde che il temporale violentissimo deve aver fatto rallentare il treno; che non può dir nulla perchè si sono dovute interrompere le comunicazioni telegrafiche a causa della grande elettricità.

Come a conferma delle parole del capo stazione, un fulmine investe un filo del telegrafo e fischia come una scudisciata di fuoco proprio a uno degli angoli che fa l'arco della tettoia col muro della stazione.

***

Dopo quaranta minuti di ritardo, all'una e venticinque arriva il treno. Tutta la vita degli astanti è raccolta negli occhi, tutta la vita è rivolta verso il carro della morta. Lo si riconosce alle cuoia di mortella che l'adornano funerariamente; la folla si scopre, s'odono alcuni singhiozzi...

Il treno si è fermato. La cassa viene portata nella camera ardente, e dopo la cassa la corona, splendida corona.

Scendono dal treno gli amici che hanno accompagnato da Livorno fin qui la salma. Sono pallidi, pallidi, sono muti; hanno gli occhi bruciati dalle lagrime: Arnaldo Vassallo, Gennaro Minervini, Augusto Rotoli, Virginio Marini.

***

Il discorso del funzionante da sindaco è un vero discorso ufficiale, non commuove nessuno. Il silenzio di tutti gli altri, gli improvvisi singhiozzi che erompono tratto tratto non si sa da quali petti, non si sa in quale dei gruppi della folla, sono molto più eloquenti.

Il trasporto a Campo Verano è rimandato alle 10 di domani.

Si parla di costituire una guardia d'onore alla salma.

Le guardie non bastano a frenare la folla che irrompe nella piccola stanza che il Municipio romano ha creduto sufficiente per farne la camera ardente del corpo di Pietro Cossa.

Dopo tutto, quei signori del Campidoglio hanno forse ragione: per essi Pietro Cossa è stato un consigliere dell'opposizione che marcò le loro arti non è stato nemmeno rieletto!

SICILIA

Ancora per il centenario dei Vespri — Era i due litiganti il padrino è ferito.

Palermo, 29 agosto.

(Fan...no) — Decisamente il tema favorito dei parlari in questi giorni è la solennizzazione dei Vespri siciliani.

Una Commissione di rispettabili cittadini si recò giorni addietro dal sindaco Turrisi per interrogarlo sulle intenzioni del Municipio circa il programma delle feste stabilite per voto consigliare fino dal 1875, ed il barone Turrisi, accogliendo gentilmente la Commissione, rispose che era sua ferma intenzione di rendere degno di Palermo il centenario d'una così gloriosa data storica e che già si è votata la spesa per la ristaurazione della chiesa di Santo Spirito (davanti la quale fu dato il segnale della riscossa), e l'altra spesa per la costruzione di una grande via che conduce a quel monumento ricco di tanti oggetti d'arte e celebre testimonio del Vespro. La Commissione fece gentilmente notare che ciò era benissimo, ma che è ancora poco, e gentilmente se ne tornò. Alla fin fine, in mezzo a tante gentilezze, la Commissione andò a sentirsi dire quello che già sapeva. Ma non si diè per vinta, perchè ora ha diramato una circolare in Sicilia e fuori invitando le Associazioni a far rappresentanze isolate o continentali a riunirsi e stabilire un programma.

Intanto corre insistentemente la voce che, fra l'altro, si faranno degli enormi *falò* sulle creste delle montagne la sera del centenario. Questo progetto sorride a tutti, poichè è facile immaginarsi quale stupendo effetto deve fare la Conca d'Oro contornata da immensi fuochi; d'altronde è un'idea indovinata qualora si pensi che durante il Vespro simili fuochi furono di paese a paese il segnale della lotta, e si spensero soltanto allorquando nessun angioino doveva più rispondere la famosa parola *ciceri*.

Pare che continuino i timori e le ingenuità del Governo sul valore da darsi a simile solennità.

***

Un caso deplorevole successe ieri l'altro. Fra due giovanotti della buona società aveva luogo uno scontro alla spada.

Dirigeva il duello certo signor Tovres, il quale si dava un gran da fare per far sì che il duello non avesse delle conseguenze troppo serie. Ad un certo momento egli ordina l'alto; ma i due accecati dalla lotta, non l'obbediscono; ripete il comando con lo stesso risultato, e ripetendolo per la terza volta si getta fra i due accaniti duellanti; ma volle il caso che la lama diretta a ferire incontrasse il corpo di lui, sì che ora egli versa in grave pericolo con una ferita all'inguine, prodotta da una spada, e una più leggera ferita alla natica prodotta dall'altra spada. Il duello cessò.

Ma quando finirà questa manìa?

A Palermo è endemica. Per una causa bene spesso indegna di discussione si scende sul terreno, e vi si scende non per far lavare, come dicevano i medioevali, l'onta col sangue, ma per far sapere al mondo che Tizio si batte e che per conseguenza con lui non si deve scherzare.

È una piaga sociale, è una malattia come un'altra, che solo il tempo e la civiltà possono guarire.

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA GEOGRAFICA a Venezia.

Gentilezze ignorate — Un ristorante nuovo.

Venezia, 1° settembre.

(Ambo). — La funzione di questa mattina per la inaugurazione della Mostra geografica si compì, come già era stabilito, in forma intieramente privata. Erano presenti le Autorità governative e cittadine, i senatori e deputati qui residenti, parecchi membri delle sezioni del Congresso, i commissari ed i delegati delle nazioni estere, molti espositori, la stampa distaccata ed i corrispondenti di moltissimi giornali italiani e stranieri. S. E. il senatore Tecchio, presidente del Senato, non potè intervenire.

Tre discorsi soli, brevi e buoni tutti e tre. Il primo del barone Cattanei, presidente della sezione terza del Comitato ordinatore. Un discorso che, riassunto, perde la sua efficacia e che bisogna leggere per intero.

Posso darvi la chiave e invitarvi a leggerlo forse nei giornali cittadini di domani, certo nella *Gazzetta di Venezia* di questa sera, alla quale è riservato un inesplicabile monopolio anche in questa occasione.

Dopo avere parlato del Re, delle maestà e di tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della Mostra, l'oratore concluse: « Siamo « tutti ringraziati, anche da noi braccia esecutive del Comitato ordinatore, da noi, che « pel pregarvi, illustrissimo signor presidente, « di dichiarare aperta la Mostra, sentiamo di « poter affermare alto: che avanti allo splendido concorso, con cui le più colte nazioni « hanno risposto all'appello che in nome della « scienza partiva da Roma, accennando a Venezia, non è vana parola la sublime fratellanza « dei popoli, ma sentimento vero ed universale, cui, non appena sia dato manifestarsi, « tutto si appaiesa nella prepotente sua forza. »

Anche del discorso pronunciato dal principe di Teano non posso darvi che alcuni periodi.

Dopo aver parlato della intelligente ed arduà opera della sezione terza del Comitato ordinatore, egli soggiunse:

« Mi piace di manifestare un'idea, che mi « questi giorni si presentò sovente al mio pensiero: cioè, che se i monumenti e la storia « di Venezia già non l'avessero predestinata a « sede naturale del Congresso geografico, l'abilità, la solerzia, l'affetto dei suoi cittadini « avrebbero potuto bastare per scegliergla senz'altro a così nobile uffizio. »

In altro punto ebbe questo bellissimo periodo:

« Signori! l'Italia non solo volge fiduciosa lo « sguardo al magnanimo suo Re, come a saldo « sostegno; ma riconosce in lui il più zelante « suo figlio nel promuovere ogni nobile studio, « nell'assecondare ogni lodevole impresa. »

Terminò dichiarando aperta la Mostra.

Preso terzo la parola il barone Van der Brook, commissario della Francia. Egli cominciò ringraziando a nome di tutti i colleghi il Comitato ordinatore della Mostra. Dopo aver parlato dell'opportunità della scelta di Venezia a sede del Congresso, si espresse in questi termini circa l'accoglienza qui avuta:

« Rien ne peut égaler l'urbanité, la bonne « grâce, l'amabilité avec lesquelles chacun de « nous a été accueilli; non seulement dans le « domaine de nos attributions, mais encore « pour tout ce qui pouvait nous intéresser « particulièrement, et cela avec un tact infini « et une cordialité touchante. » E poco dopo: « Permettez-moi, messieurs, d'ajouter que, bien « que parlant au nom de tous les commissaires, je ne puis oublier que j'ai l'honneur de « représenter la France. Vous avez traité notre nation, je ne dirai plus avec courtoisie, « mais bien avec une sincère cordialité: et cette « nouvelle preuve de l'indissoluble amitié qui « unit, et doit unir deux peuples de même origine, sera accueillie partout en France avec « un sentiment de vive satisfaction. Je ne veux « pas terminer, messieurs, sans faire remonter « jusqu'à votre glorieux Roi, jusqu'au descendant de cette noble Maison de Savoie, notre « vieille et fidèle alliée dans le passé, comme, « nous n'en doutons pas, dans l'avenir, l'expression de notre respectueuse gratitude. »

Terminati i discorsi, gli invitati percorsero rapidamente tutte le sale della Mostra nel Palazzo Reale, ed i locali espressamente eretti nel giardinetto. Alla dieci e pochi minuti finalmente il pubblico era ammesso a visitare quella stupenda raccolta, della quale quest'anno daremo a darvi, per quanto mi sarà possibile, sommaria relazione. Non voglio chiudere questa mia senza aggiungere due parole ancora a proposito di quel monopolio del quale vi ho parlato in principio. E le due parole suonano così: se il Comitato ordinatore, ad onta della pubblicazione che intendeva far fare di un diario giornaliero, aveva intenzione di riservare ad un giornale solo il privilegio dei discorsi pronunciati stamane, non tenendone nemmeno copia visibile agli altri rappresentanti della stampa, poteva almeno scegliere un giornale alla cui collaborazione fossero addette persone non ignare di quelle più comuni norme di deferenza e di cortesia che fra colleghi soglionsi contraccambiare; e ciò dico non tanto perchè il caso odierno sia toccato a me, quanto perchè poteva toccare a qualunque corrispondente di giornali esteri, con quanto interesse dell'Esposizione, con quanto decoro di Venezia, con quanto vantaggio della stessa *Gazzetta di Venezia*, io non saprei dire.

***

E per finire dirò d'un'altra piccola inaugurazione.

Cortesemente invitato, quale rappresentante e corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, dal sig. Emilio Grünwald, proprietario del *Ristoratore-birraria Bauer*, fui ieri sera all'inaugurazione del nuovo locale, appositamente fabbricato in questi mesi, nella nuova via Venti due marzo, che è l'antica Calle lunga San Moisè ampliata. Ho trovato là l'assessore Torrigli con tre segretari, che rappresentavano il Municipio; c'erano il questore ed altre Autorità, la Stampa cittadina, i miei colleghi corrispondenti ed alcuni altri pochi invitati. In tutto una cinquantina di persone.

Il salone, in stile pompeiano, occupa, solo, tutto il piano terreno del nuovo fabbricato. Vi si accede per la via Ventidue marzo e pel vecchio locale; dirò meglio, pel luogo ove sorgeva l'antico locale e che sarà quanto prima tramutato in giardino. Semplicità, eleganza, buon gusto ed armonia nell'insieme, sono le doti della grandissima sala, divisa in tre scompartimenti da due coppie di colonne svelte e leggiere. Cinquantaquattro fiamme a gas, disposte in quttodici lampadari, illuminano esuberantemente le numerose tavole alle quali ponno sedere con tutta comodità circa quattrocento persone.

Il locale è poi fornito di tutte le comodità possibili, come campanelli elettrici, caloriferi, canali d'aereazione, ecc.

Il proprietario Grünwald volle proprio essere perfetto: egli ci imbandì una suntuosa cena fredda, squisita al palato e servita inappuntabilmente dalla numerosa schiera di camerieri che sarà addetta al salone. Abbiamo passato là due amenissime ore: s'è fatto un brindisi al Grünwald, augurandogli, come merita, numerosissimo, continuo concorso di consumatori; ed altro non ne è fatto agli artisti tutti che ebbero parte nell'opera.

Non mi sono peritato di affidare alle colonne della *Piemontese* questi quattro colpi di gran cassa pel Ristoratore Bauer, perchè stimo opportuno e necessario incoraggiare coloro che cercano ogni mezzo onde abbellire e dotare di decorosi stabilimenti, specialmente in un genere di cui più difetta, questa nostra Venezia, alla quale sono ogni svolti gli occhi di tutto il mondo, come alla palestra internazionale della scienza geografica.

DAL PIEMONTE

Vercelli. — *L'elezione Baccolla — Una onorificenza meritata* — 2 settembre. — Dovrei ancora annunziare che la Deputazione provinciale di Novara, dopo la memorabile seduta del Consiglio provinciale di Novara del 6 agosto, il affrettò a convalidare la contrastata elezione dell'avv. Baccolla a consigliere provinciale di Borgo Vercelli. Tanto valeva farlo prima.

Un'onorificenza la cui notizia anche in questi tempi di guerra alle onorificenze fu accolta con piacere da tutti, fu quella che testè toccò all'ottimo cav. Geremia Piazzano, maestro di cappella alla nostra cattedrale metropolitana. Il maestro Piazzano, oltre che lodato compositore di musica per teatro, chiesa e camera, è un abilissimo esecutore all'organo, ed ora è molto encomiato all'Esposizione di Milano per un suo facile ed ingegnoso congegno atto a misurare l'ottava. Quindi meritamente il Governo lo elevò al grado di ufficiale della Corona d'Italia.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Bellono Carlo, pretore del mandamento di Stroppiana, è tramutato al mandamento di S. Giorgio Canavese — Scuti Alessandro, pretore del mandamento di S. Giorgio Canavese, è tramutato al mandamento di Stroppiana — Comolli Delfino, pretore del mandamento di Sale, in aspettativa per motivi di salute dal 16 marzo a tutto il 15 agosto 1881, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri due mesi dal 16 agosto 1881, con l'assegno del terzo dello stipendio e continuando a lasciare per lui vacante il detto mandamento — Toscani Carlo, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Torino, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunto le funzioni nel termine di legge — Novarese Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Lodi.

ESTERO

I FRANCESI IN AFRICA.

Si legge nel *Salut Public*:

Un nostro amico, attualmente a Tunisi, ci scrive che, malgrado il suo ottimismo abituale, egli è atterrito dello sviluppo che prende l'insurrezione nel sud della Reggenza. Coloro fra gli Arabi che non avevano veduti i soldati francesi, ma che la loro leggenda gloriosa rendeva perplessi, oggi si rassicurano dicendo: « La Francia ci manda dei bimbi per combatterci. » Tale è il risultato delle combinazioni profonde del generale Farre.

Onde rassicurare gli elettori e far loro credere ch'essi non avevano più nulla a temere, egli ha richiamato i soldati che avevano già fatta la campagna e spediti in loro vece quarti battaglioni formati alla spicciata e senza ossigeno. E così il 21 agosto fu ancora una bella giornata per la Repubblica; ma intanto i nostri poveri soldati sono decimati dalle malattie. La condizione sanitaria è disastrosa e le proteste governative a questo riguardo non meritano fede.

Il nostro corrispondente ci scrive sapere da un chirurgo militare che, sopra ottocento uomini che egli obbe personalmente in cura, neppur uno aveva potuto, prima di arrivare all'ospedale, riposare sopra un soccorso. Una coperta distesa sopra una botella costituiva un oggetto di lusso.

Ciò riguardo ai malati. In quanto ai soldati invalidi devono combattere contro un nemico quasi irreperibile. Il saccheggio è diventato endemico in tutto il sud della Reggenza e nella valle della Medjerdah. Gli Arabi si radunano in bande di cinque o seicento cavalieri, le quali operano isolatamente, assalgono le donne senza difesa e fuggono rapidamente all'approssimarsi delle colonne francesi per raggrupparsi poi a qualche lega di distanza.

Questo movimento di rivolta si accentua ugualmente nel territorio algerino.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 3 settembre.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 36:

Pietro Cossa - G. C. Molineri.
Ricordi e rimpianti - G. Sassi.
Chiaro di luna - Pietro Cossa.
Pellegrino Matteucci - G. B. Arnaudo.
Le caccie in Persia - Conf. - Michele Lessona.

× **Pietro Cossa e Pellegrino Matteucci.** — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra due interessanti articoli che contiene la *Gazzetta Letteraria* nel numero di oggi. Essi trattano di due nostre glorie italiane, di due valorosi che in diverso campo hanno illustrato la patria e che, ahimè! troppo presto oggi piangiamo spenti: Pietro Cossa e Pellegrino Matteucci!

× **Un insegnante di telegrafia.** — Da un comunicato municipale. — Concorso di titoli per la nomina di un insegnante di telegrafia nell'Istituto professionale femminile.

Il termine per la presentazione delle domande è prorogato sino al 30 del corrente mese di settembre.

× **Concorso.** — È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio nel Conservatorio di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di L. 1400. Il concorso sarà fatto per titoli. Presentare le domande e i documenti al Ministero di pubblica istruzione non più tardi del giorno 30 settembre.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, n. 21, in fondo della corte, piano 1°). — Il signor D. Bracchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 4 settembre, alle ore 3 pom.: *La comunione fraterna.*

Nella stessa ora, alle ore 8 1/2: *I martiri del Vangelo; Pothin di Lione.*

Giovedì, 8 corrente alle ore 8 1/2 pom.: *Il silenzio della Sacra Scrittura sulla nascita di Maria Vergine.*

Ingresso libero.

— **Conferenze Matteucci.** — In via Frivale, n. 2, piano terreno (ultima porta in fondo), si terranno le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 4 corrente, alle ore 3 ed alle ore 8 1/2 di sera, predicherà il sig. G. Matteucci.

Martedì, 6 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, predicherà il sig. J. Wall (inglese), rappresentante il Comitato della Missione battista a Roma.

Giovedì, 8 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, predicherà il sig. R. Walker (inglese), rappresentante il medesimo Comitato a Genova.

Ingresso libero.

× **Teatro Gerbino.** — Il Moro-Lin ci offre stasera una prima novità: *Nobiltà di sentimenti*, commedia in 3 atti del signor Ernesto De Blasio, autore di altri applauditi lavori drammatici.

Auguri.

× **Teatro Balbo.** — La Compagnia Scalvini ha cominciato la stagione splendidamente ieri sera.

Figuratevi che alle 8 1/2 non si poteva più entrare in teatro. E che fumo, e che caldo!

La *Figlia di Madama Angot*, malgrado le centinaia di repliche che ha sulle spalle, e malgrado qualche poca d'esecuzione, ha fatto andare la sollucchero più di spettatori.

Due o tre *bis*.

Applausi numerosi alla gentile signorina Paoli, alla Piccoli, al Bianchi, al Sadini, al Miano ed a tutte le *merveilleuses*, che però non *meravigliano* proprio nessuno colle loro toilette e le loro acchiatine.

Scenari, stirezzi e vestiario parte nuovi e parte vecchi, ma più vecchi che nuovi.

× **Arte italiana all'estero.** — Un giovane compositore italiano, il signor Fenciulli, che si trova attualmente a Nuova York, ha scrivendo un'opera dal titolo: *The Pilgrims*, su libretto di uno dei migliori poeti americani.

— Il maestro Melchiorre Vela fu nominato direttore della banda municipale inglese e della *Società Filarmonica* di Shanghai, in China.

× **Agli amatori del giuoco del pallone.** — Domani, domenica, alle ore 3 pom., avrà luogo a Chieri una grande sfida al pallone tra 4 migliori dilettanti di Torino e 4 di Chieri.

L'impresa farà ai vincitori una bandiera d'onore.

× **Pubblicazioni in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Jervis G. — *Dei combustibili minerali d'Italia*, L. 1 50.
Id. — *Dell'oro in natura*, L. 4.
Giurlani — *Le leggi dell'Amore*, L. 5.
Politica segreta italiana (1863-1870), L. 5.
Lessona — *Confessioni d'un rettore*, L. 3 50.
Arnaudo G. B. — *Gli Italiani a Marsiglia*, L. 4.
Fornelli N. — *L'insegnamento pubblico ai tempi nostri*, L. 4.

Costa P. — *Giuliano l'apostata* - Dramma in versi, L. 4.
Id. — *Messalina* - Commedia in versi, L. 4.
Id. — *Cleopatra* - Poema drammatico, L. 4.
Id. — *Cola di Rienzo* - Id., L. 4.
Id. — *I Borgia* - Dramma in versi, L. 4.
Brot — *Miss Million*, L. 3 50.
Racot — *Le plan d'Hélène*, L. 3 50.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 4 settembre:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso lo stabilimento dello *Skating-Ring*, dalle ore 4 alle 5 pom., musica municipale.

Spettacoli d'oggi:

Gerbino, o. 8 1/2. — *Nobiltà da onderonze — L'ombra de mi sio serman.*

Balbo, o. 8 1/2. — *Il Duskino.*

Arena, o. 8 — Miss Cora, celebre domatrice di serpenti, si produrrà coi suoi straordinari esercizi.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 12 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Jolobèra.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Salone Romano). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 3 settembre.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti materie: Ferie giuridiche nel distretto della Corte di appello di Torino — Il patrimonio del Consorzio Nazionale — Società zootecnoprofilattica degli animali — Per estinzione del prestito della città di Barletta.

☞ **Personale finanziario.** — Il signor Puxeddu Giovanni, ufficiale d'ordine nell'Intendenza di finanza di Pisa, venne trasferito in quella di Torino.

☞ **R. Scuola di medicina veterinaria.** — Il dott. Gray Michele, assistente presso la R. Scuola di medicina veterinaria di Torino, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in servizio.

☞ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (moto proprio del Re):

A *commendatore*: (Decreto 30 maggio 1881) Cavalieri sacerdote don Pio Giuseppe, canonico arcidiacono della Cattedrale d'Acqui. — (Decreto 10 luglio 1881) Fontanesi cav. Antonio, professore nella R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Ad *ufficiale*: (Decreto 31 marzo 1881) Gazzolli di Rossana conte Alberto, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova. — (Decreto 21 aprile 1881) Longhi cav. avv. Antonio, capo-sezione nell'Amministrazione della Real Casa in Torino.

A *cavaliere*: (Decreto 28 aprile 1881) Querfolo Agostino, controllore della Regia contabilità dei tabacchi in Arona. — (Decreto 5 giugno 1881) Campa dott. Placido Edoardo, medico della R. Casa di Stupinigi.

☞ **Ai fabbricanti di fiammiferi.** — Da un interessantissimo lavoro del conte Torrigli, ministro italiano a Bucarest, sulle importazioni e le esportazioni della Rumania (lavoro che viene pubblicato dal Bollettino consolare, e di cui ci occuperemo) togliamo un consiglio pei fabbricanti di fiammiferi.

Le fabbriche romene producono soltanto zolfanelli di legno. I fiammiferi di cera, di stearica e simili non vi hanno ancora tutto lo spaccio che potrebbero avere. Però per quest'articolo l'importazione italiana non ha concorrenza di altra produzione straniera. Le qualità che si trovano più comunemente in commercio sono delle fabbriche di Torino, Mantellieri, Milano e Venezia.

Il conte Torrigli è d'opinione che si accrescerebbe lo spaccio dei fiammiferi se si appropriasse un po' il gusto dei consumatori rumeni almeno delle vignette che ornano le scatoline, come hanno saputo fare certe fabbriche estere della carta velina pei sigaretti a mano, per la quale hanno fatto delle marche speciali per la Rumania. Le caricature, i ritratti delle celebrità teatrali che ornano le scatoline delle fabbriche italiane, non offrono alcun interesse per il consumatore straniero.

I soggetti preferiti, dice il Torrigli, dovrebbero essere quelli fra i tipi nazionali e le allegorie rumene, i ritratti dei personaggi storici e quelli dei sovrani regnanti.

Sarebbe facile ai nostri fabbricanti provvedersi i ritratti del re Carlo, della regina Elisabetta, le divise dei soldati rumeni, i costumi dei valacchi, dei moldavi, dei tartari della Dobruggia, i ritratti, ad esempio, del poeta Alexandri, dei patrioti come Bratiano, ecc., e riprodurli sulle scatole destinate alla Rumania. Così si potrebbe aumentare la nostra esportazione.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

	1	2
Parigi (sera) settembre,		
Parigi 6 m. pel c. (1) L.	70 —	67 —
» per fine »	70 —	67 25
» pel 4 mesi ultimato	67 25	67 50
» pel 4 mesi da 9bre	67 25	67 75
Rendita it. 85 10 1/2 (2) »	68 —	66 —
» » 7 0/0 »	64 25	65 —
» Bianco 3 disp. »	63 85	64 50
» raffinato scelto »	414 —	414 —

Liverpool, 2

Cotoni — Vendita generale balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 54000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 44000.

Import. della settimana	balle 43,000
Deposito »	» 738,000

Prezzi della diversa qualità:

AMERICANI	— Middl. Upland 6 15/16
»	— Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI	— 6 5/16
INDIANI	— Broach
»	— Oomrawuti 5 3/16
SMIRNE	—
BRASILIANI	— Pernambuco 6 10/16
»	— Marracibo 6 10/16
»	— Dholl. Middl. 3
»	— Maceio 6 10/16
»	— Bahia 6 5/16
SENEGALA	— 5 15/16

Havre, 2

Cotoni — Vendite balle 2500

Tendenza al rialzo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendutti sacchi 5
Mercato debolissimo

Vendite pel solo dettaglio.

Marsiglia, 2

Frumenti — Importazione est. 4192
— Vendite » 6300

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nella tela perduta.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 29 agosto al 3 settembre.

Ecco il listino dei prezzi per mirla:

Quercia L.	0 27	a 0 40	med. 0 33 1/2
Faggio »	0 33	a 0 37	» 0 35
Noce »	0 34	a 0 37	» 0 36
Ontano »	0 32	a 0 36	» 0 34
Pioppo »	0 29	a 0 31	» 0 30

In tutto mirla 15,400.

Fieno	L. 0 95	a 1 10	media 1 00
Paglia	» 0 50	a 0 65	» 0 58

In tutto mir. Fieno 5500. Paglia 5100.

RIA, 2 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 33 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 65
Meliga	»	»	19 45
Segale	»	»	16 90
Pane grigiastro	chil.	»	0 51
Id. 1ª qualità	»	»	0 60
Id. 2ª »	»	»	0 41
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 46
Id. 2ª qualità	»	»	0 41
Id. meliga	»	»	0 39
Pasta 1ª qualità	chil.	»	0 80
Id. 2ª qualità	»	»	0 65
Burro	chil.	»	2 92
Lardo	»	»	2 53
Uova	douzaine	»	0 73
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 90
Id. 2ª qualità	»	»	1 50
Legna forte	mir.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 10
Fieno	mir.	»	5 25
Id. Ricoto	»	»	— —
Paglia	»	»	0 50

SAVIGLIANO, 3 settembre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint. L.	20 84	a — —
Id. 2° q.	»	» 22 41	a — —
Riso	»	» 38 —	a — —
Granoturco	»	» 16 25	a — —
Id. 2° q.	»	» 15 75	a — —
Segale	»	» 23 40	a — —
Vino 1° q.	ettol.	» 76 —	a — —
Id. 2° q.	»	» 56 —	a — —
Pane 1ª qual. chil.	»	» 0 47	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 35	a — —
Farina frum. 1° q.	»	» 0 55	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 50	a — —
Id. di granoturco	»	» 0 40	a — —
Pesie 1ª qual.	»	» 0 75	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 60	a — —
Carne di vitello	»	» 1 40	a — —
Id. di bue	»	» 1 21	a — —
Lardo	»	» 2 10	a — —
Burro	»	» — —	a — —
Uova a doz.	»	» 0 60	a — —
Patate mir.	»	» 1 15	a — —
Legna forte	»	» 0 26	a — —
Id. dolce	»	» 0 22	a — —
Carbone	»	» 1 15	a — —
Fieno	»	» 1 25	a — —
Paglia	»	» 0 58	a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 8 —	a 7 65

BORSA DI MILANO — 2 Tipo.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		91 75
Id. fin.		92 —
Azioni Banca Nazionale		2160 —
» Cotonificio Cantoni		295 —
» Lanificio Rossi		332 —
» Linif. e canap. Naz.		870 —
» Regia Tabacchi		649 —
» Ferr. Meridionali		471 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		284 50
» Ferr. Sarde serie A		291 —
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde emis. 1870		294 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		289 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		287 —
» id. 2ª emissione		281 —
» Ferr. Milano-Erba		255 50
» Pontebbane		452 —
» Ferr. Rubattino		4035 —
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 5 0/0		101 20
Svizzera a vista — 4 1/2		101 10
Londra a 3 mesi e 4		25 57
Francoforte a 3 mesi e 4		123 1/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 26

BORSA DI GENOVA — 2 Tipo.

Rend. it. c.	91 00	— 91 95 f.m.
Az. Banca Naz.	2370	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	934	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	472	— f.m.
Francia	lett. 101 35	— den. 101 25
Londra	vista 25 57	— den. 25 64
Oro da 20 55 a 20 38.		

Stagionatura delle sete di Torino.

2 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	152 30
	Trame	1	63 05
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	215 35
	Tot. nel mese	3	
Condiz. colore C. Arnaldi	Organzino	2	211 74
	Trame	»	» »
	Greggia	3	217 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	429 38
	Tot. nel mese	9	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	13	1166 51
	Trame	»	» »
	Greggia	8	767 92
	Articoli div.	1	89 47
	Totale	21	1963 63
	Tot. nel mese	48	

	Vienna,	31	1

Treno in ritardo. — Il treno di Roma delle ore 7,12 pom. giunse ieri in ritardo di 35 minuti in causa della grande affluenza di viaggiatori.

Tramvia Torino-Carmagnola. — Dell'egregio ingegnere Bonelli riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Egregio sig. Direttore,

« Ho letto nel n. 239 del pregiato giornale da Lei diretto il reclamo sporto da alcuni frequentatori della tramvia Carignano-Carmagnola allo scopo di ottenere una fermata sul principio di Carignano al Borgo San Remigio. Anzitutto mi pregio far notare ai nostri cortesi frequentatori, che tal punto non dista già dalla fermata attuale di Piazza Albertina di oltre un chilometro, ma bensì di appena 350 metri. Secondariamente farà loro ancora osservare che le varie fermate lungo la linea furono stabilite previo accordo coi signori sindaci dei Comuni interessati e dietro autorizzazione delle Autorità superiori; e in base a questa ripartizione fu stabilito l'orario; quindi ogni nuova domanda di fermata deve venirci fatta dalle Autorità locali e deve essere approvata dal signor prefetto della Provincia.

« Tanto serva di norma a chiunque avesse reclami od osservazioni a farci, di qualunque genere esse siano: in quanto a noi saremo sempre disposti, nei limiti del giusto e dell'onesto, a fare il possibile per contentare tutti coloro che ci onorano del loro concorso.

« *Di Lei devotissimo*
« G. Bonelli. »

Convoglio supplementare sulla tramvia Torino-Carmagnola. — Nelle domeniche e giorni festivi, tempo permettendo, vi sarà sulla tramvia a vapore Torino-Carignano-Carmagnola un convoglio supplementare col seguente orario:

Partenza da Torino	a ore	1,45 pom.
Moncalieri		2,30 »
La Loggia		2,50 »
Carignano		3,31 »
Arrivo a Carmagnola		3,39 »
Partenza da Carmagnola	a ore	5,45 pom.
Carignano { arr.		6,03 »
Carignano { part.		7,09 »
La Loggia		7,19 »
Moncalieri		7,43 »
Arrivo a Torino		8,06 »

Feste operaie. — Domani vi saranno grandi feste operaie ad Alba, Moncalieri e Feletto Canavese.

Stato sanitario del bestiame. — Dall'8 al 12 agosto 1881 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 20 a Quart — Casi di polmonite: 1 a Fenis, 1 a Douves — Totale degli animali infetti N. 22.

Tragedia. — Ieri mattina, in una casa del corso Principe Oddone, accadeva una orribile scena di sangue.

Cerio Lungo Enrico, d'anni 26, da Camburzano (Biella), muratore, uccideva a colpi di coltello la giovane Rotenna Maria, d'anni 18, da Torino, tessitrice, perchè si rifiutò di dargli la mano di sposa.

Il Lungo, dopo aver compiuto l'atroce misfatto, rivolse contro sè l'arma e si produsse diverse leggere ferite; ma mancandogli il coraggio di uccidersi in tal modo, abbandonò quel fatale luogo, corse sul vicino ponte di Dora e si precipitò nel fiume sfracellandosi il capo.

Morì istantaneamente.

Il triste fatto avvenne verso le 9 1/2 ant. circa in una camera al pian terreno della casa Ferro. La povera Rotenna lascia la madre vedova e vecchia.

I due cadaveri vennero fatti trasportare nella camera mortuaria del Boulon Verde.

Ladri di campagna. — Le guardie di P. S. essendo ieri in perlustrazione sulla collina arrestarono certi B. G., d'anni 47, e S. G., d'anni 49, perchè sorpresi in Valle San Martino a trafugare un carico d'uva da una vigna.

Poveri piccini! — Ieri per cura della Questura vennero arrestati in via Maria Vittoria quattro giovinastri dai 19 ai 20 anni, i quali sani e robusti, si erano dati al mestiere di *scifarnelliti* tanto per coprire altre illecite professioni.

Fesi sul fatto. — Tre guardie municipali, dietro richiesta del sig. R. B., impiegato postale, arrestarono la scorsa notte e tradussero alla Questura centrale certi G. C., d'anni 47, garzone caffettiere, e G. L., d'anni 20, cameriere, entrambi disoccupati, perchè sorpresi a rubare nell'alloggio del sig. R. in via Vanchiglia.

Tre colleghi. — Stamane fu pure arrestato il facchino R. A., d'anni 46, perchè, venuto a diverbio con altro collega sull'angolo della via Lagrange e Maria Vittoria, diè di mano al coltello e cercò ferire l'avversario.

La solita ghermitella. — Un bracciante svizzero a nome A. Giovanni, d'anni 44, alloggiato alla *Stella d'Italia* in via Nizza, trovandosi l'altra sera a diporto nella vicinanze del ponte di ferro, fu avvicinato da due sconosciuti, i quali col solito giuoco del marenghi nascosti nel terreno lo truffarono di L. 59.

Bere e rubare. — Certi B. L., di anni 19, e P. P., d'anni 23, entrati ieri in un magazzino di vino sul corso Siccardi per bere un gotto, colsero l'occasione che il padrone si era momentaneamente distratto in altre faccende e lo derubarono dell'unica lira che teneva nel cassetto del banco. Furono arrestati.

Arrestati: per ubbriachezza 2, donne 4.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Mistero antropologico — Un negoziante di 65 anni — Gli inquilini di via B*** — Il vino e la legna che scompaiono — La malasia s'arrabbia — Il filo d'Arianna — Il padrone di casa — Testimoni occulti — Degli amici mi guardi Dio — Rovescio della medaglia — Cleptomania? — In attesa del verdetto.*

L'individuo che siede innanzi ai giurati nell'aula della nostra Corte d'assise deve essere oggetto di profondo studio per parte dell'osservatore antropologico. Quell'uomo, si voglia o non si voglia, è un mistero. È un mistero della materia umana o dell'umana coscienza? Ecco quello che non si sa vincere, e che tenta mano arditamente di dire noi.

Dalla sua fisionomia poco si può indovinare. È una fisionomia comune: un uomo di 65 anni, civilmente vestito, una testa piuttosto piccola, gli occhi profondi, gli zigomi sporgenti, la barba brizzolata, il gesto mite, la parola quieta; quell'uomo è di agiata condizione: ha un negozio assai avviato, possiede fondi e case, una numerosa famiglia, si è fatta la propria fortuna colle sue mani. Eppure egli è su quel banco infamante nientemeno che sotto la imputazione di tre furti qualificati per il mezzo (art. 610 del Codice penale) ed uno qualificato pel mezzo e pel tempo.

Ma è egli colpevole realmente? ma come ha potuto discendere così basso nella scala sociale dal gradino in cui egli stesso si era sollevato col suo lavoro? Dacchè la sua fisionomia non vale a chiarirci il penoso mistero, attendiamo ai fatti che si collegano alla sua condotta.

* * *

In via B*** nella nostra città, gli inquilini di una casa, al pari di tanti altri inquilini di Torino, hanno le cantine e la legnaie disposte sopra un corridoio in un sotterraneo. Ciascun inquilino ha uno scompartimento a sè, e difende quell'ultimo lembo del proprio dominio con una serratura speciale. Or avvenne che fin dall'anno 1877 quegli inquilini si avvessero ad avvedere che il dominio era usurpato e loro insaputa e le serrature rose ruma.

Il portiere della casa si accorse che il vino gli andava via via scemando dalle modeste sue botti, anche quando egli e la sua famiglia non avevano messo piede nel santuario di Bacco.

Un maggiore, il sig. G. G., altro inquilino, notò parimenti che il vino gli scemava, e insospettito che qualcuno di notte sforzasse la serratura, la fece cambiare; ma un bel mattino trovò che gli ignoti per entrare più facilmente nel sullodato tempio avevano addirittura sfondato un muro divisorio e da quello il vino era scomparso.

Altro furto come sopra, in epoche diverse e per quantità imprecisate, ebbe a constatare la signora Anna P., un'altra inquilina della casa; e finalmente hanno il quarto furto dichiarato da un'altra inquilina, la signora Barbara G., la quale si accorse che a lei non il vino, ma la legna veniva man mano scemando.

Ma in questi sono i furti designati dagli inquilini della casa di via B***, ancora altri ne avvennero in quella cantina, pei quali altri inquilini non sporsero querela. Così un negoziante di vino che aveva affittato uno di quei locali, più volte si vide danneggiato anche nelle botti suggellate, e solo quando ottenne dal padrone di casa di poter cambiare la serratura in un'altra di speciale congegno, potè salva la sua liquida e spiritosa proprietà. Taciamo degli altri proprietari perchè la sarebbe una lunga e noiosa litania, e passiamo a vedere invece i lunghi palmi di naso con cui da tre anni circa restavano gli inquilini innanzi ad un mistero così impenetrabile.

Ma chi mai poteva commettere quei furti con tanta costanza e con tanta arte? Arte, sicuro; perchè è da pensare che quella gente non mancò mica di aprir sulla vista, a spiare, e interrogare, e visitare, e frugare le cantine per tutti i versi e in tutti i tempi. Dei ladri, o del ladro, mai nessuna traccia, neppure un lontano sospetto. Era dimostrato che i furti erano sempre di notte; ebbene, di notte nessun rumore mai si sentiva; il ladro poi avrebbe dovuto passare per il portone di casa; ebbene, il portone era sempre chiuso: il ladro poi doveva avere una miglior pratica del luogo e possedere i segreti di tutte le serrature... Mentre gli inquilini si arrovellavano inutilmente a trovare il bandolo della matassa, ecco ad un tratto il filo d'Arianna. Era una sera, e l'inquilina signora Anna P. scendeva un po' fuor del solito in cantina, quando ad un tratto vide un uomo che tentava fuggire. Era lui, non c'era dubbio; quell'uomo aveva alle mani un secchio di vino spillato allora, appoi, in quell'atto, in quel contegno... La P. risolute gli sbarrò il passo, lo fermò... Ma qual non fu la sua meraviglia quando vide quell'uomo in faccia... Era il padrone di casa!

Proprio così, amici lettori: il ladro cercato da tre anni era il padrone di casa degli inquilini derubati!

La P., passato il primo stupore, volle andare in fondo alla cosa e chiese al padrone come intendeva di regolare quella faccenda... Egli, lì per lì, non pareva molto atterrito; camminava troppo bene e da troppo lungo tempo l'impresa; disse alla P. che quel vino lo aveva preso nella cantina di lei per isbaglio, che era pronto a restituirgliolo, magari gliè ne pagava il doppio, ma che si meravigliava ben bene che lei credesse, cessa aspettare...

— Meno ciance, signor A...; sappia che io l'aspetto a casa mia e la venga con buone intenzioni, altrimenti se io quello che devo fare.

E il signor A... andò infatti in casa della P..... la quale intanto aveva disposto in un'altra camera un servizio telefonico di testimoni. S'erano quei testimoni che sentirono per bocca stessa dell'A... la confessione del furto e diedero alla giustizia una base per il suo procedimento.

Giova aggiungere soiandio che quasi contemporaneamente il negoziante da vino, di cui abbiam detto sopra, scopriva un altro bandolo della matassa. Egli si trovava a discorrere con un amico intimo del padrone di casa e gli contava appunto del mistero dei furti nella sua cantina.

— Ma ora — disse in fine — ora sono tranquillo, perchè il padrone (voi siete bene il suo amico, nèh!) mi ha concesso di far cambiare la serratura.

— Ah! — fece l'amico intimo — il padrone! Badate, caro mio, che forse il ladro è lì...

Il negoziante restò sbalordito... È proprio il caso di ripetere: Degli amici mi guardi Dio.

Ed ecco così intanto altro indizio per la giustizia, la quale allora non tardò a rintracciarne altri e tanti da poter iniziare formale processo contro il sig. A..., che, colpito di mandato di cattura, veniva arrestato nel giugno del corrente anno e tradotto alle carceri giudiziarie.

* * *

Ed ora eccolo quell'uomo sul banco dell'accusa.

Gli passano innanzi tutti, uno ad uno, i suoi inquilini derubati e i testimoni dell'accusa. Ora che il ladro è scoperto, tutti hanno prove per dimostrare che è proprio lui. E una ricorda di averlo sorpreso una volta con delle chiavi e dei grimaldelli in mano; o un altro di aver trovato nella cantina del padrone un bottiglione appartenente ad un altro inquilino; e un altro finalmente di aver sentito una notte un rumore giù per le scale...

D'altronde innanzi a loro lo stesso imputato non nega le imputazioni fattegli, nè le negano i suoi difensori: gli egregi avvocati Damaria e Cavaglià.

Ma quando, dopo i tanti dell'accusa, vengono a sfilare quelli della difesa, una nuova luce pare farsi subitamente su quel doloroso processo.

L'accusato, come abbiamo detto, possiede un avviatissimo negozio della nostra città. Or bene, si odono i suoi commessi, il direttore di negozio, ecc., ed essi narrano strani episodi. L'A... più di una volta fu sorpreso a rubare nel suo stesso negozio. Più d'una volta corruppe, a il termine, i suoi facchini perchè gli andassero a celare qua o là, dentro a delle casse vuote, oggetti di ferramenta, che poi egli aveva cura di trasportare celatamente.

Di questi fatti si hanno prove ripetute.

Il direttore sig. V. ricevette dai commessi replicati rapporti su questo proposito, tant'è che egli, che è responsabile del materiale del negozio, un giorno disse bruscamente al padrone sig. A...

— Oh senta, se Lei vuol pigliarsi la roba sua, se la pigli che tutti vedano; ma debbo io rispondere di ciò che lei mi porta via?

L'A..... per un poco parve offeso; poi disse:

— Ha ragione: non lo farò più. — E mandò a restituire parecchi oggetti.....

Tuttavia qualche giorno dopo scomparve dal negozio un intiero *asse di fuggio* che poco dopo fu trovato nella camera del signor A.....

I commessi accertano poi che, specialmente da qualche tempo in qua, il principale è di un carattere strano. Dice o dice, ride o infuria, è generoso e taccagno: e se non fosse per la cura di sua figlia e del direttore, probabilmente il magazzino andrebbe a rotoli.

Finalmente si aggiungono due certificati di dottori alienisti, di cui l'uno accerta aver curato il sig. A..... per oltre 14 anni...

Ci troviamo dunque di fronte ad un caso di cleptomania, non nuovo, del resto, negli annali giudiziari? Quale strana anormalità nel cervello di quell'uomo? E se è coscientemente colpevole, qual miserabile pervertimento è avvenuto nella sua coscienza? E la sua famiglia? E il suo nome?...

Notiamo d'altronde che tutti gli inquilini della casa sono concordi a dire che l'A..... non ha loro dato mai segni di mente alterata. Anzi havvi un portiere che dice aver sentito il padrone a vantar certe sue relazioni amorose...

Che forse sia lì un nuovo bandolo della matassa?

L'agiato padrone di casa, il fortunato negoziante, sarà domani un forzato e passerà semplicemente a Villa Cristina?

Ecco quello che non sappiamo ancora.

All'ora in cui scriviamo pende il verdetto dei giurati, nel cui seno non deve certo agitarsi una lotta comune.

A domani nella *Cronaca* la sentenza.

PROCULEIO.

STATO CIVILE DI TORINO. — 2 *settembre*.

Nascite 16, cioè: maschi 8, femmine 8.

Morti. — Rambosio cav. Pietro, d'anni 52, di Casale, negoziante, console del Paraguai — Vottero Anna n. Bruno, id. 58, di Bruzo, negoziante — Micchiardi Pietro, id. 42, di Bruzo, operaio — Tempo Anna n. Romi, id. 81, di Cirié — Salussoglio Pietro, id. 86, di Alice Castello, cocchiere — Ronco Giovanni, id. 48, di Torino, muratore — Chiesa Angela n. Fiorenza, id. 69, di Casalborgone, serva — Coda Giuseppa n. Aimari, id. 49, di Torino, operaia — Minassi Teresa n. Rusila, id. 43, di Govone, contadina — Voglioli Giuseppe, id. 58, di Castagnole, bracciante — Camusso Angelo, id. 12, di Bricherasio — Isola Pasquale, id. 80, di Torino, calzolaio — Olivero Anna n. Cavasso, id. 40, di Nosa, cameriera — Cattellino Luigi, id. 46, di Torino, negoziante — Sartoris Serafino, id. 78, di Casale Monferrato, sarto — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali 10, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 *settembre* 1881.

Altezza del barometro ridotto a 0° in millimetri e punti di osservazione	Temperatura centigrada	Umidità relativa in centesimi	Quantità della pioggia caduta in millimetri	Vento	Stato atmosferico
9 s. 729,2	+15,7	77		calma	coperto
12 m. 729,3	+20,6	52		S d.	s. p. n.
3 p. 729,5	+20,6	52		S d.	s. p. n.
6 p. 729,9	+16,8	73		calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord: Minima +13,5
in gradi centesimali: Massima +21,2
Acqua caduta millimetri 8,3

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 4 settembre — Nascere del *Sole* 5,46 Passaggio al meridiano 0,48 Tramonto 6,49 Nascere della Luna 6,21 sera. Passaggio al merid. 9,10 sera. Tramonto 0 53 matt. Diurno della Luna 14

Bollettino Meteorologico

Italia. — 2 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Fortissima pressione 776 mm. nord Scandinavia. Depressione golfo Genova rinforzasi estesa a tutto il nord d'Italia.

Pressioni: 752 Trieste, Genova, Nizza, Firenze; 755 Prega, Tolone, Lesina; 759 Cagliari, Palermo, Catania; 760 Algeri, Malta.

Pomeriggio molti temporali pioggie quasi tutto continente.

Stamane ancora pioggia nord e centro.

Cielo generalmente annuvolato; nevicata Monti di Torino, terremoto Ancona.

Predominio venti 3° quadrante fortissimi Civitavecchia, forti Torremilletto, Palascia, Taranto, Procida, Portoferraio.

Mare tempestoso Civitavecchia, agitatissimo Palascia, Procida, agitato Torremilletto, Taranto, Capo Spartivento, Palmaria.

Venti 3° quadrante specialmente nella media e bassa Italia.

CRONACA DEL LAVORO.

— Bellino Pietro, d'anni 20, commesso di negozio, proveniente da Marsiglia, ha buone referenze. Scrivere in via Cassio, n. 1, all'indirizzo del signor Franceschi Gerolamo.

— Bianco Luigi, compositore e torcitore, reduce da Marsiglia. Rivolgere le domande a questa Amministrazione.

Il senatore Carlo Fenzi.

Il telegrafo ci reca la morte di un altro dei campioni dell'unità d'Italia.

Carlo Fenzi nacque in Firenze nel 1823. Compì i suoi studi nell'Ateneo pisano e si addottorò nel 1846 in matematiche. Educato a sentimenti patriottici, si cacciò in mezzo ai moti politici, e nel 1848 combattè in Lombardia coi volontari toscani. Nel 1849, fuggito il granduca da Firenze, il Fenzi venne mandato dal Governo provvisorio a rappresentare in Toscana e Venezia, e, venuto presso il Governo provvisorio, egli militò colle truppe venete, finchè, dopo la capitolazione di Venezia, si rifugiò in Piemonte. Tornato in patria col mutarsi delle vicende politiche, si diè ad aiutare il padre nel commercio; ma nel 1859, costituitosi il Governo provvisorio toscano, ebbe incarico da Ricasoli di organizzare la guardia civica Fiorentina, e fu eletto membro dell'Assemblea toscana.

Fondò, dopo il trattato di Villafranca, il giornale *La Nazione*. Nel 1860 il Collegio di S. Giovanni lo mandò a rappresentarlo alla Camera dei deputati in Torino; altre volte fu eletto dai Collegi di Montevarchi e di Firenze.

Fu eletto senatore nel 1876. Coperse eziandio parecchie cariche nella sua città natale, non ultima delle quali quella di presidente della Camera di commercio.

Apprendiamo la dolorosa notizia che è morto nella nostra città il cav. **Pietro Rambosio.**

Il cav. Rambosio, onesto e solerte commerciante, aveva saputo conquistare la stima e la fiducia di quanti lo conoscevano, ed aveva meritato di essere nominato console del Paraguay, ufficio al quale era degno di attendere per la sua cultura e per la sua dolcezza negli affari.

Oltre le sue occupazioni commerciali trovava ancora tempo a dedicarsi alle belle arti, la musica e la commedia specialmente, farendosi autore di parecchi lavori scenici che furono applauditi sui nostri teatri. E, come non bastasse ancora, attendeva a parecchi pubblici istituti di educazione e di beneficenza. Sappiamo per esempio che era membro della *Società di patronato dei detenuti dal carcere*, del Circolo filologico, della Società promotrice delle industrie, e in tutte le occasioni in cui era da fare un po' di bene o da dare un buon consiglio, il suo cuore generosissimo e la sua attività non mancarono mai.

È morto in età che molto poteva ancora fare: aveva 58 anni.

La sua famiglia, alla quale mandiamo le nostre più sincere condoglianze, ci prega annunziare che l'accompagnamento funebre avrà luogo oggi (3), alle ore 6 1/2 pom., partendo da via Barbaroux, piano 3°; e chiede venia a quelle persone che nel frastuono annuncio possono essere state dimenticate.

Nelle ore mattutine del 31 agosto u. s. a Frassinello Monferrato moriva serenamente, in mezzo a' suoi cari, **Clementino Barberis Raymondi**. Non aveva ancora toccati i cinque lustri. Fra breve doveva essere, nella nostra Università, addottorato in medicina e chirurgia, ne' cui studi — sorretto da un intenso e sincero desiderio del bene — aveva fortificato l'ingegno arguto e logorata la sua povera salute. Modi d'uomo maturo, animo di fanciullo, la sua brevissima, fu una di quelle esistenze modeste e immacolate di cui si hanno esempi rarissimi. In famiglia portava tanto profumo di bontà e di gentilezza da essere amato teneramente non solo, ma ammirato e quasi direm venerato dai genitori, dal fratello, dalle sorelle, che ora lo piangono sconsolati.

Gli amici, a cui Egli ha lasciato una larga eredità d'affetti, continueranno piamente ad onorare la sua gentile memoria.

Gli amici
L. C. - A. B. - V. E. B.

Torino, 3 settembre 1881.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 3 settembre.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *La seduta inaugurale della Giuria.* — Di codesta seduta dei giurati per la Esposizione nazionale ci fu recato le prime nuove un telegramma della *Stefani*.

Essa ebbe luogo il 1° di questo mese, a ore 12 meridiane, nella grande sala dell'Istituto tecnico superiore. Gli intervenuti erano in numero di circa 250.

Si costituivano quasi tutte le sezioni della Giuria, nominando il presidente e il segretario.

La classe della mineralogia nominò suo presidente l'on. Sella e segretario l'ingegnere Capacci; la sezione degli istituti di previdenza e delle Opere pie nominò suo presidente l'onorevole Luzzatti e segretario l'avv. Manfredi; quella per l'esposizione didattica l'on. Bonghi, e segretario l'on. Negri Gaetano; la sezione per i vini elesse suo presidente l'onorevole di Sambuy, e vice-presidente il signor Rochiero d'Asti, relatore il prof. Cerioni; la sezione dei corpi grassi nominò suo presidente il cav. Raffaele De Cesare e segretario il professore Besana; la sezione dei prodotti agrari nominò presidente il prof. Cantoni e segretario il Marconi.

Bergamo. — *Una lettera di Carlo Alberto.* — Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale* di Bergamo che il senatore Camozzi-Vertova, facendo lo spoglio dei documenti relativi al cardinale Mai, di cui quell'Ateneo celebrerà il centenario della nascita il 7 marzo p. v., ha trovato una lettera firmata Carlo di Savoia, scritta tutta di pugno del principe Carlo Alberto. La lettera è scritta su un pezzo di carta ordinarissima, senza fregi e intestazioni di sorta. Accluso in essa il senatore Camozzi trovò pure un ritratto in miniatura che Carlo Alberto mandava al cardinale ad attestargli il suo animo grato per la dedica fattagli di un suo libro. In esso vi è rappresentato il busto del principe in uniforme di colonnello; è di fattura finissima. La lettera è scritta nel 1819. Tutti questi documenti trovansi presso la Curia vescovile.

NOTIZIARIO ESTERO

Austria. — *Congresso letterario.* — La *Concordia*, Società di scrittori e giornalisti a Vienna, imprende grandi preparativi pel prossimo Congresso internazionale letterario che si aprirà il 15 o 25 corr. nella capitale austriaca. Un Comitato di 50 membri della *Concordia* ha elaborato il progetto d'un programma per festeggiare gli stranieri, programma la cui esecuzione verrà affidata a quattro sotto-Comitati. Fino ad ora sono già inscritti 250 scrittori, assai rappresentanze le seguenti nazioni:

Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Russia, Spagna e Portogallo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 2. — Alle ore 10 1/2 il corteo della salma di Cossa si è incamminato per andare al Cimitero, percorrendo gran parte della città. Il carro era adorno di moltissime corone, fra le quali quelle dei municipii di Livorno, Civitavecchia e Roma. Tenevano i cordoni il sindaco, un rappresentante del Ministro dell'istruzione, Virginio Marini, Petroni, Menotti Garibaldi, Mario, Novelli, Meyer rappresentante di Livorno, un deputato di Roma, un operaio e Federico Napoli. Seguivano il corteo varii senatori, deputati ed associazioni con 33 bandiere. Un'enorme folla assisteva al passaggio del corteo, che era composto di migliaia di persone.

Firenze, 2. — Stamane è morto il senatore Carlo Fenzi.

Milano, 2. — Sono giunti Magliani e Baccelli.

Napoli, 2. — Al pranzo offerto dal Municipio di Benevento parlarono il Sindaco, il deputato Capilongo, il Prefetto ed il Presidente del Consiglio provinciale.

Del Giudice disse essere felice di trovarsi alla festa che solennizza l'istituzione dei lavori compresi dalla legge sulle ferrovie.

Il ministro propinò ai rappresentanti della scienza, dell'amministrazione e dell'esercito in quella città.

Atene, 2. — Torbidi scoppiarono a Creta, preparandosi gli abitanti ad opporsi colle armi all'insediamento del vescovo, nominato dal governatore, malgrado la popolazione l'avrà già rimandato armati a Mysopotamas ed Alovasili.

Napoli, 2. — Il giornale *Roma* smentisce che debba qui aver luogo un'adunanza dei deputati meridionali.

Nuova Orleans, 1. — È avvenuto lo sciopero di 10,000 operai dai coloniffici detti *Cotton Handlers*. È sospeso il lavoro del cotone. Scioperi simili sono scoppiati a Mobile e Galveston.

In seguito della siccità successiva sono scoppiati numerosi incendi di foreste negli Stati-Uniti e nel Canadà.

Cairo, 2. — Il khedive smentisce il dispaccio dello *Standard* che dice che Migulères domandò la dimissione totale del Ministero egiziano.

Milano, 2. — Il ministro della guerra è giunto alle 5,40 pom. Venne ricevuto alla stazione dal prefetto; alloggia all'*Hôtel Milano*.

Roma, 2. — Il Bollettino delle nomine reca che i maggiori d'artiglieria Balbiano di Belgioioso e Bogier vennero promossi a tenenti colonnelli. I capitani della stessa arma Desiderio e Maggiori promossi a maggiori.

Il corteo di Cossa giunto a Porta Pia, molti oratori parlarono, tra i quali il sindaco Armellini, Meyer delegato del municipio di Livorno, Mario, Deluca a nome del municipio di Palermo e Vassallo. Poscia il corteo proseguì per Campo Verano, ove parlarono Petroni e Napoli. La bara venne provvisoriamente tumulata in un colombario.

Firenze, 3. — Per la morte del senatore Fenzi oggi la Borsa è chiusa.

Alessandria, 2. — Confermasi che lo scopo della missione di Malet a Costantinopoli sia di domandare l'invio di truppe turche nel caso di un movimento militare in Egitto. Ma tale eventualità è improbabile, avendo la minaccia di un'occupazione turca esercitato una influenza salutare.

Sono smentite le voci di cambiamento del Ministero.

Cork, 2. — Avvenne un conflitto tra la Polizia e una banda armata che perquisiva le case per impadronirsi delle armi; un morto e quattro feriti.

Venezia, 2. — Assicurasi che nella settimana ventura la Regina raggiungerà il Re a Padova.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Washington che il Gabinetto studia la questione d'invitare Arthur ad assumere la presidenza per tre mesi.

Londra, 2. — Il *Morning Post* smentisce che Cairoli sia arrivato a Londra con una missione diplomatica.

Roma, 2. — Una circolare ministeriale chiama sotto le armi pel 1° ottobre 20,000 militari di seconda categoria della classe 1860 e coloro che eccezionalmente furono dispensati dalla chiamata della precedente classe 1859 per la compiuta istruzione che durerà tre mesi.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 2, ore 5,35 pom.

= *Garibaldi.* — La *Capitale* d'oggi smentisce la notizia data da alcuni giornali che Garibaldi vada, fra qualche giorno, a Napoli.

Il generale sta relativamente bene, e, a meno che non prenda una risoluzione improvvisa, resterà nella sua Caprera fino all'ottobre.

= *I volontari.* — Si dice che la questione del Corpo degli allievi volontari, istituito di fresco fuori delle leggi militari, sarà sottoposta al Consiglio dei ministri.

= *I bilanci generali.* — Si assicura che gli studi già ultimati intorno ai bilanci generali determinano un avanzo di 15 milioni.

= *Depretis a Roma.* — La *Libertà* crede prossimo il ritorno di Depretis a Roma.

Mattino — 3, ore 0,15 pom.

= *Nuovo Comizio anti-papale.* — Le Società democratiche della Romagna stanno preparando un Comizio contro le guarentigie papali da radunarsi a Forlì.

Il Ministero ne è preoccupato.

= *Garibaldi non va a Napoli.* — Il *Diritto*, che primo l'aveva data, ammette insussistente la notizia di un viaggio di Garibaldi a Napoli.

= *Commenti ai discorsi.* — Dei discorsi funebri in onore di Pietro Cossa solamente quelli di Mario e di Petroni sono stati inopportunamente politici e anti-clericali.

= *Monumento al Cossa.* — La proposta del Torelli di erigere un monumento a Pietro Cossa è accolta favorevolmente.

Si dice, a questo proposito, che sarà aperta una sottoscrizione.

Giorno — 2, ore 9,15 ant.

= *Notizie militari.* — Saranno chiamati all'istruzione trimestrale 20 mila uomini della seconda categoria delle classi 1860 e 1859.

Il *Bollettino militare* reca queste promozioni:

Barbiano e Bogier, maggiori d'artiglieria, sono promossi tenenti colonnelli.

5, ore 9,40 ant.

= *L'adunanza dei deputati meridionali.* — È smentita la notizia di un'adunanza di deputati meridionali, che si diceva dovesse aver luogo prossimamente a Napoli.

= *L'eredità del Cossa.* — L'eredità del Cossa, costituita dei due primi atti del *Silla* e di 5500 lire di risparmi, è stata messa a disposizione della madre ottuagenaria.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 3, ore 9,45 ant.

= *Cattive nuove dall'Africa.* — La maggior parte dei giornali constata che le notizie giunte dall'Algeria e dalla Tunisia sono molto allarmanti, e che si la grave colà la situazione dei Francesi.

Infatti l'insurrezione degli Arabi va aumentando ed estendendosi per quasi tutto il territorio. E i generali Saussier e Forgemol domandano al Governo dei grossi e pronti rinforzi.

MILANO.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 3, ore 10,35 ant.

= *L'inaugurazione della Mostra zootecnica.* — Alle ore 8 di questa mattina ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra zootecnica, coll'intervento del Re, dei ministri Magliani e Baccelli, delle Autorità cittadine e governative, di parecchi senatori e deputati e di moltissimi invitati.

Primo ha parlato Chizzolini, presidente della Mostra, e il suo discorso è stato applaudito.

Quindi ha preso la parola il sindaco, conte Bellinzaghi, il quale ha dichiarato, in nome del Re, aperta la Mostra zootecnica.

Dopo ciò il Re, seguito dalle Autorità e dagli invitati, ha visitato le varie gallerie congratulandosi cogli espositori presenti e cogli ordinatori della Mostra.

Frattanto la folla alternava i suoi applausi ai concenti di parecchie musiche.

Funerali di Pietro Cossa.

Sera — Roma, 2, ore 11,50 ant.

= *Trasporto della salma al cimitero.* — Il corteo funebre che accompagna la salma di Pietro Cossa, è partito dalla stazione ferroviaria stamane a ore 10,20.

È imponentissimo.

Una folla enorme si stipa in ogni via al suo passaggio.

Tengono i cordoni del feretro: il sindaco di Roma, un funzionario del Ministero per la pubblica istruzione, Virginia Marini, Petroni per la Massoneria romana, Menotti Garibaldi per i Reduci, Alberto Mario, D'Arcais, Novelli, Meyer rappresentante di Livorno, Lorenzini deputato di Roma, un operaio e Federico Napoli per la famiglia del defunto.

Seguono il feretro parecchi senatori e deputati, letterati e giornalisti, il maestro Mancinelli, le rappresentanze di 40 Associazioni, quelle del rione Ponte col gonfalone e dell'Università colla bandiera, 48 allievi volontari e gran folla di gente.

Noto fra i presenti gli onorevoli Oliva, Palomba, Arbib e Carancini; i senatori Moleschott e Rosa, il segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, molte signore vestite a bruno e le redazioni di tutti i giornali.

Lungo il percorso quasi tutti i negozi sono chiusi.

Il popolo è profondamente commosso.

Quando il corteo è giunto in via della Mercede comincia a pioviggnare.

Il corteo continua a procedere verso Campo Verano.

Giunto a Porta Pia fa una sosta; e innanzi alla lapide della breccia parlano: Armellini, il sindaco di Roma; Meyer, rappresentante di Livorno; Alberto Mario e Luigi Arnaldo Vassallo.

Quindi una parte numerosissima del corteo funebre prosegue fino al cimitero di Campo Verano, ove, fra gli altri, parlarono Petroni per la Massoneria romana, e Federico Napoli.

Questi discorsi destano negli astanti una profonda, straordinaria commozione.

Frattanto continua a pioviggnare.

La salma è deposta nel colombario.

Sono le ore 1,30 pomeridiane.

= *Commemorazione di Pietro Cossa.* — Alla commemorazione di Pietro Cossa, che farà l'Associazione della stampa, si crede parleranno Paolo Ferrari, Giuseppe Giacosa, Achille Torelli, Felice Cavallotti, Ernesto Rossi, F. D'Arcais, e altri.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Ginnasio-Liceo BOCCI
via *Doragrossa*, num. 19.
Aperto anche in tempo di vacanza. 1746

Gli Studenti che desiderano pensione con sollievo, camera e cure di famiglia, rivolgansi al prof Grillo, via delle Rosine, 12. 1951

Istituto Barberis (*Via delle Scuole, 15*). **Speciale** per giovani aspiranti alla **carriera militare.** 1958

Diffidamento.

L'Unione Tipografico-Editrice Torinese avverte il pubblico che il sig. **Alberto Malcotti** non fa più parte della Direzione della medesima fino dal 1° agosto p. p.
Il Direttore della Società A. Pons.

L'Arte del Traforo Torinese.

Sono usciti i primi quattro numeri del nuovo giornale *L'Arte del Traforo Torinese*, che esce due al prezzo di cent. 25 per cadun numero, in Torino, presso **Carlo Amati** editore proprietario, *via Doragrossa, n. 11*, il quale spedisce pure *gratis* il catalogo coi prezzi i più ridotti a chi ne fa domanda. 1962

Diffidamento.

Io sottoscritto dichiaro di non pagare più debito alcuno fatto da mio figlio Angelo, ritenere valida qualunque cessione da lui fatta per conto mio.

Torino, 2 settembre 1881.
1996 GIUSEPPE MERLINO.

L'attico CARLO GERBOLA
oculista
fa osservare alla stima sua clientela che per la vera conservazione della vista è necessario l'uso delle lenti di *cristallo di rocca* (quarzo) e che quale iniziatore di questo sistema continua a tenere solo la prima qualità.
— Torino, Piazza Castello, n. 18. 1884

ECRISONTYLON
(*Vedi l'avviso in quarta pagina*)

GAZZETTINO

— Ferie giudiziche nel distretto della Corte d'appello di Torino. — Con decreto del primo presidente della Corte d'appello di Torino, le sezioni della Corte e le Corti d'assise nel distretto della medesima, durante il tempo delle ferie sono composte come appresso, cioè:

Nel primo periodo dal 7 agosto al 20 settembre.

CORTE D'APPELLO.

Prima sezione civile. — Feoli comm. Raffaele, primo presidente. — Saluzzo comm. Giuseppe — De Guidi cav. Enrico — Croce cav. Giovanni Battista — Bolli cav. Michele — Manca cav. Enrico, consiglieri.

Seconda sezione promiscua. — Dionisotti comm. Carlo — Roggeri cav. Edoardo — Richini cav. Giacomo Antonio — Bodo cav. Filippo — Cavalli cav. Pietro Paolo, consiglieri.

Sezione d'accusa. — Bodo cav. Giuseppe, consigliere-presidente. — Buffa cav. Filippo — Cavalli cav. Pietro Paolo, consiglieri, giudici.

CORTI D'ASSISE.

Circolo di Torino. — Ghersi-Parazza cav. Enrico, consigliere-presidente — D'Agliano Maria Callisto — Masino Giuseppe, giudici.

Circolo di Cuneo. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Clerici Angelo — Ciantaffillo Luigi, giudici.

Circolo di Vercelli. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Mazza-Serra cav. Vincenzo — Spallanzani Francesco, giudici.

Circolo d'Alba. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Girio cav. Giuseppe — Spingardi Giuseppe, giudici.

Circolo di Biella. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Riccio Ilario — Niccolini Guido, giudici.

Circolo di Novara. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Mossa Giuseppe — Cavalli D'Olivola Alessandro, giudici.

Circolo d'Ivrea. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Gerbore cav. Nicolao — Rigoni Carlo, giudici.

Circolo d'Aosta. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Liberti Giovanni — Racanelli Alberto, giudici.

Circolo di Mondovì. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Debbene Giuseppe — Chiavel di Briga Giuseppe, giudici.

Circolo di Saluzzo. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Giovalli Alberto — Pralis Carlo, giudici.

Circolo di Pallanza. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Miglio Felice — Barberis Francesco, giudici.

Nel secondo periodo dal 21 settembre al 4 novembre.

CORTE D'APPELLO.

Prima sezione civile. — Piccati commendatore Carlo, presidente — Saccarelli cavaliere Carlo — Nasi comm. Michele — Dalse cavaliere Enrico — Massimo cav. Gio. Battista — Cardone cav. Gaetano, consiglieri.

Seconda sezione promiscua. — Verdobbio cav. Lodovico — Gabutti cav. Pietro Francesco — Damarchi cav. Benedetto — Malaspina marchese cav. Bartolomeo — Rovasia cav. Pietro — Varvelli cav. Francesco — Bongiovanni cavaliere Francesco, consiglieri.

Sezione d'accusa. — Demarchi cav. Benedetto, consigliere, presidente — Varvelli cavaliere Francesco — Bongiovanni cav. Francesco, consiglieri giudici.

CORTI D'ASSISE.

Circolo di Torino. — Nasi comm. Michele, consigliere, presidente — Ghesio Giuseppe — Paoletti Augusto, giudici.

Circolo di Cuneo. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, consigliere, presidente — Lago Lorenzo — Perino Alessandro, giudici.

Circolo di Vercelli. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Crosa Filiberto — Bruida Alfonso, giudici.

Circolo d'Alba. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, cons., pres. — Ciriotti Giovanni — Della Chiesa Luigi, giudici.

Circolo di Biella. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Gazzone Vincenzo — Groppo Carlo, giudici.

Circolo di Novara. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Passoti Giuseppe — Adorni Giovanni, giudici.

Circolo d'Ivrea. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Fea Alessandro — Vaccari Giuseppe, giudici.

Circolo d'Aosta. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Grogoon Claudio — Caire Luigi, giudici.

Circolo di Mondovì. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, cons., pres. — Borgera Luigi — Bianco di San Secondo Vittorio, giudici.

Circolo di Saluzzo. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, cons., pres. — Craveri Silvio — Fantoni cav. Pietro, giudici.

Circolo di Pallanza. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Rossi cav. Girolamo — Barberis Francesco, giudici.

— Il patrimonio del Consorzio nazionale. — È stato pubblicato dal Comitato centrale del Consorzio nazionale il rendiconto del Consorzio a tutto il 2° trimestre 1881.

Da quello apprendiamo che il patrimonio del Consorzio al 31 marzo 1881 ascendeva a L. 20,717,363 34.

Il 30 giugno scorso raggiunse la somma di L. 20,754,548 85.

Quindi nel 2° trimestre vi fu un aumento effettivo, dedotte le spese, di L. 37,185 01.

L'Istituto possedeva al 30 giugno i seguenti valori:

In numerario L. 5573 85; in rendita nominativa 5 0/0 L. 20,664,000; in rendita 5 0/0 al portatore L. 62,400; in rendita 3 0/0 nominativa L. 12,500; in titoli diversi L. 9775 e così in totale L. 20,754,548 85.

Nel 2° trimestre 1881 il Consorzio acquistò: L. 2000 di rendita 5 0/0 del valore nominale di L. 40,000, la quale somma aggiunta al fondo del Consorzio.

— Società torinese protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato alla consueta adunanza mensile, che avrà luogo domenica prossima 4 settembre, alle ore 2 pom., nel solito locale, via Della Rocca, n. 49, ammezzati.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

La Direzione.

Prestito Città di Barletta 1870.

(Obbligazioni da L. 100 in oro).

52ª estrazione trimestrale, 20 agosto 1881.

Serie rimborsate **3554**

dal N. 1 al N. 50 inclusivo da L. 100.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
44	49	50	63	46	50
76	50	50	80	48	50
82	43	**100**	411	37	50
114	27	50	434	22	**500**
138	33	50	474	40	**100**
176	33	**100**	484	30	50
207	49	50	201	33	50
363	48	50	408	45	**1000**
410	35	50	537	33	**500**
602	1	50	637	42	50
639	30	50	693	2	50
705	37	50	844	28	**100**
916	44	50	963	31	50
1044	6	50	1037	10	50
1069	47	50	1083	8	50
1179	50	50	1186	33	50
1225	41	**100**	1244	3	50
1319	4	50	1343	14	50
1378	29	50	1393	10	**100**
1423	34	50	1453	13	50
1464	31	50	1485	23	**100**
1491	23	50	1509	50	50
1680	46	50	1693	46	50
1739	6	50	1790	40	50
1811	33	50	1878	6	50
1882	22	50	2020	25	50
2055	21	50	2086	38	50
2186	46	50	2218	43	50
2234	37	**500**	2264	31	50
2320	25	50	2348	16	50
2350	22	50	2370	28	50
2406	14	50	2500	39	**100**
2543	36	50	2545	38	50
2584	23	50	2677	48	50
2700	27	50	2754	20	50
2765	12	50	2843	9	50
2872	33	50	2894	40	50
2901	35	50	2940	18	**100**
2954	8	50	2956	2	50
2964	25	50	2987	44	50
3038	1	50	3052	10	50
3060	32	50	3151	38	50
3169	28	50	3189	43	50
3191	32	50	3194	45	50
3208	21	50	3325	46	50
3336	31	50	3379	15	50
3409	9	50	3445	23	50
3466	16	50	3477	39	**100**
3479	8	50	3504	5	**100**
3522	22	50	3594	48	**50000**
3629	45	50	3631	31	**100**
3638	12	50	3674	45	50
3700	18	50	3791	16	50
3861	25	50	3874	8	50
3874	29	50	3884	19	50
3914	34	50	3943	8	**500**
4004	44	50	4076	15	50
4092	22	50	4120	25	50
4136	23	50	4190	40	**100**
4270	21	**100**	4303	47	50
4318	4	50	4341	18	**100**
4344	49	50	4542	28	50
4552	25	50	4589	6	**100**
4610	44	**100**	4694	12	50
4708	16	50	4712	27	**100**
4755	6	50	4802	6	**100**
4840	37	50	4852	49	50
4880	23	50	4890	6	50
4915	28	50	4925	42	50
4929	30	50	4936	25	50
4941	47	50	4942	39	50
4966	3	50	4978	5	50
5041	9	50	5175	43	50
5228	4	50	5255	50	50
5282	41	50	5383	18	50
5424	21	**100**	5430	30	50
5436	22	50	5481	12	**100**
5522	23	**400**	5531	4	50
5592	21	**100**	5613	37	50
5900	12	50	5963	37	**100**

Pagamento dei rimborsi e premi dal 20 febbraio 1882, a Barletta, dalla Cassa comunale, con la trattenuta della tassa di ricchezza mobile di circolazione.

Magnifico ritratto in litografia, di cent. 70 per 45, su carta *china*, del ministro delle finanze **Agostino Magliani**, prezzo L. 3. — A garantirlo dai guasti si spedisce in forte custodia di latta.

Recapito alla Direzione del *Fulabrach*, Galleria Nazionale, 3, **Torino**. 4188

DA AFFITTARE
o da vendere:

Terreno orticolo con casa ad uso in parte civile e in parte rustico, il tutto cintato, dalla superficie di circa tre giornate (are 70 circa).

Rivolgersi al signor ERNESTO BUONARACCI, via Monte di Pietà, 32. 1955

DA AFFITTARE

al presente, nell'antica Piazza d'Armi, via Amedeo Avogadro, 7: **Vari alloggi** di quattro camere, cantina ed acqua potabile. 1991

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1507

Da affittare per il 1° ottobre *in via Magenta*, N. 28, Torino.

Palazzina composta di 14 membri in tre piani e sul semisotterraneo per cucina e magazzino. — Rivolgersi ivi dalle 10 alle 4. 1935

Alloggio d'angolo

con cinque balconi sulla strada, di dieci camere, al 2° piano, nuovo e nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 591

Alloggio d'angolo di 8 vani, piano 1°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 3.

Alloggio di 5 vani, acqua in casa, via Saluzzo, 32. 1770

Vasto giardino da affittare al presente o a S. Martino prossimo, di giornate sei, in Torino, bellissima posizione. — Rivolgersi al sig. Ourtino Castagneri, via Dora Grossa, 19, p. 2°. 1908

DA VENDERE

una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

Un giovane di buona famiglia e che ha compiuti i suoi studi fiscali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Un signore americano

desidera trovar pensione in una distinta famiglia, in iscambio di lezioni d'inglese, francese o spagnuolo.

Dirigersi al sig. William Dikson, via del Seminario, N. 2, p. 4°. 1939

10 cavalli forza motrice

da affittarsi in Torino con vasto locale e cortile. — Dirigersi all'ing. Vaccarino, via Cernaia, 22. 1918

Per L. 3000

Un **Caffè** con smercio di liquori e pasticceria. Affitto tenue con capitolazione. — Rivolgersi al cav. Forno, via Sant'Agostino, 3. 1999

Per motivi di famiglia

da vendere **Cascina** a Pino Torinese di 54 giornate (ettari 20,57).

Dirigersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, N. 4, p. 1°. 1995

ERNIE T.950

Cinto sistema Reis

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

1884

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne aggiudicata l'impresa dei lavori di riparazione occorrenti alla steccaia Michelotti sul Po, di cui nell'avviso d'asta del 10 agosto 1881, mediante l'offerto ribasso del 34 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo di L. 45,000 si ridusse a L. 34,200.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo va a scadere alle ore 11 ant. il mercoledì 7 settembre 1881.

AVVISO

Il notaio G. Domenico Martina, successore al not. cav. G. Marietti, con studio in via Lagrange, N. 24, p. 1°, desiderando di far partecipare a qualche collega traslocato a Torino il provento dell'esercizio notarile, tenta dal signor Agente superiore delle Tasse graziosamente stratogli triplicato, offre di associarlo all'ufficio per l'esercizio notarile a vantaggiose condizioni. 2000

Cuneo

Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 68 (ettari 25 circa), con spazioso **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.

Dirigersi a Giovan G. CAMILLO. 1811

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO

via Roma, 23.

TENAGLIE

per piombare sacconi, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **15, 20, 25, 30** e **35**, con incisioni. *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 l'cadh. 1475

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da sè stesso senza pericolo di tagliarsi. Cadauno L. 5. Più eleganti in metallo nichelato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

CITTÀ DI TORINO

54ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853

Nota delle 171 Obbligazioni della Città al portatore del prestito 1853, da L. 500 cadauna, descritta nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 54ª estrazione seguita il 31 agosto 1881 a mente della notificanza del 9 marzo 1858, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale di Torino dal giorno 5 del prossimo settembre.

207	1556	2942	4290	6982	7984	9840	10064
235	1571	2975	4370	6338	7341	9860	10074
277	1572	3048	4692	6455	6541	9938	11038
341	1588	3049	4885	6580	8145	9961	11035
354	1829	3479	4895	6588	8246	10048	11096
369	1877	3595	4907	6647	8264	10051	11121
386	1898	3899	4927	6658	8304	10079	11196
429	1988	3960	5050	6751	8350	10094	11234
442	2082	3989	5078	6761	8408	10114	11258
464	2117	3401	5170	6831	8441	10188	11287
525	2120	3569	5222	6887	8502	10160	11347
556	2132	3625	5278	7050	8591	10196	11393
597	2231	3658	5787	7059	8635	10351	11514
600	2298	3804	5875	7062	8980	10365	11792
616	2499	3808	5905	7351	9124	10385	11868
873	2487	3815	5987	7419	9137	10398	11868
1046	2580	3922	5989	7477	9159	10407	11947
1065	2846	3967	6002	7478	9247	10537	
1482	2681	4032	6146	7647	9311	10541	
1530	2742	4059	6148	7899	9607	10766	
1540	2853	4178	6227	7726	9739	10772	
1549	2872	4240	6270	7778	9816	10938	

Obbligazioni estratte prima del 31 agosto 1881, e non ancora presentate per il rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
950	1° settembre 1880	6327	3 marzo 1881
953	3 marzo 1881	5532	1° settembre 1880
965	1° settembre 1880	5723	3 marzo 1879
1193	3 marzo 1881	5914	3 marzo 1881
1642	»	6030	1° settembre 1879
1643	»	6206	3 marzo 1881
1696	»	6728	»
1906	3 settembre 1879	6760	»
2354	»	6984	1° settembre 1880
2540	1° settembre 1880	7663	3 marzo 1881
2630	3 marzo 1881	8662	3 marzo 1880
2839	3 settembre 1879	8883	3 marzo 1881
3588	»	9975	1° settembre 1880
4025	1° settembre 1880	10153	3 marzo 1881
4109	3 marzo 1881	10200	»
4943	3 marzo 1880	11470	»
5270	3 marzo 1881		

Torino, dal Palazzo municipale, addì 31 agosto 1881. 1996

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del cospicuo edificio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione della gora dal fiume Dora, suscettibile, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.

Prezzo d'asta L. 80,000.

Condizioni della vendita sono da bando pretorio in data d'oggi.

Trana, 29 agosto 1881.

1892 POLA-BERTOLOTTI *notaio* GIUSEPPE.

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

VENDITA con grande ribasso, all'ingrosso ed al dettaglio, di tutta la merce caduta nella *fallita* della **Manifattura V. Morand**, consistente in *Colli, Polsi, Camicie da uomo, Davanti* e generi relativi.

La vendita avrà luogo dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, per pronti contanti, nel fabbricato già di proprietà **V. Morand** sul CORSO VINZAGLIO, N. 28, TORINO. 1974

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 10 settembre 1875 e 23 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 31 agosto 1881. 1997

	DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) . . . L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	2,262,677 24
Conto Azionisti (3 decimi a versare su 50 mila Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	487,610 20	»
Portafoglio »	8,946,586 10	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	15,659,695 42	»
Conti Correnti »	»	2,390,540 28
Corrispondenti diversi »	4,102,566 98	6,459,909 48
Accettazioni buoni ed effetti a pagare »	»	5,656,529 83
Spese di primo impianto e Mobili »	87,033 50	»
» Generali »	130,012 45	»
Conto Interessi »	167,748 44	»
» dividendi »	308,325 —	»
Profitti e Perdite »	»	776,441 98
TOTALE L.	42,438,498 81	42,438,498 81

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;

» 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile **G. Anselmo.**

Il Direttore Generale **A. Pariani.**

Incanto di mobili

Piazza S. Carlo, N. 1, piano 3°.

Martedì e mercoledì 6 e 7 corrente settembre, si procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in: armadi a specchio, sofà, sedie, seggioloni, *consoles*, cassettoni, letti generali completi, guardaroba, specchi, quadri, tavole, tolette, arredi da cucina, lingerie, tappeti e simili. 1989

Da vendere al *Baraccone* di Collegno: Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, non giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al piano terreno e conveniente alloggio dismpegnato al 1° piano, di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 60 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1922

Ditta FRATELLI TESIO Torino

I suoi magazzini all'ingrosso in nastri e stoffa nera, tulli, bianchería, velluti, passamanteria, maglierie ed articoli di moda, sono trasferiti in **Piazza Solferino, 9.** 2001

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1972

CACAO del Barone LIEBIG

7, Idel Lane

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. (*Estratto dai giornali* Lancet *e* British Medical).

Esso è adottato dalla Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1953

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il ringiovanitore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono credute e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI GIALLI DI ROSA.

359 Deposito in Torino presso D. MONDO via Ospedale, 8.

RIMEDI PEI CANI

preparati dal Farmacista

VALCANUIA E ANTONIOLI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 il pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 5 50 a.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 67

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Blard.** »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »

F. Cominelli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

976

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 4 **60.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 30, Torino.

L'AFRICA

Carta oro-idrografica in rilievo, (autore *capitano* GIUSEPPE ROGGERO) accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:20,000,000 e planimetrica di 1:2,807,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 58 colla cornice.

Torino ROUX E FAVALE, L. **16.**

Goodall's Yorkshire [illegible]

arrosti, pesce, carni [illegible] giusto gusto ministra — rende gustosi [illegible] di selvaggio e con qualsiasi piatto. Si vende a L. 1 25 la bottiglia

Goodall's Mushroom Ketchup. Salsa al gusto di fungo, preparata con un processo a vapore potentissimo, perfettissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto squisitamente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1515

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.

Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigoni (occhi pernici). L. 2.

Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.

Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato ciceo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.

Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.

Farmacia TABICCO, *piazza S. Carlo, Torino.* T.959

ESTIRPATORE

infallibile e garantito dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Horisontylon**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia**, del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Turisco*, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia VALCANONICA E INTRONZI, corso Vitt. Em., **Milano**, Concessionari per tutta l'Italia. 1854

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

GIORDANI avv. G.

LA

GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IN MATERIA D'IMPOSTA

SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-6°

Vol. 1° **Ricchezza mobile**, L. **3 50.**

» 2° **Fabbricati**, L. **2 50.**

GIORDANO dott. SCIPIONE

PRELEZIONI E SCRITTI MEDICI

con incisioni illustrative

Un volume in-8° grande, L. 6.

P. G. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.

GAZZETTINO

— Ferie giuridiche nel distretto della Corte d'appello di Torino. — Con decreto del primo presidente della Corte d'appello di Torino, le sezioni della Corte e le Corti d'assise nel distretto della medesima, durante il tempo delle ferie sono composte come appresso, cioè:

Nel primo periodo dal 7 agosto al 20 settembre.

CORTE D'APPELLO.

Prima sezione civile. — Feoli comm. Raffaele, primo presidente. — Schiela comm. Giuseppe — De Guidi cav. Enrico — Croce cav. Giovanni Battista — Belli cav. Michele — Manca cav. Enrico, consiglieri.

Seconda sezione promiscua. — Dionisotti comm. Carlo — Roggeri cav. Edoardo — Richini cav. Giacomo Antonio — Bodo cav. Filippo — Cavalli cav. Pietro Paolo, consiglieri.

Sezione d'accusa. — Bodo cav. Giuseppe, consigliere-presidente. — Buffa cav. Filippo — Cavalli cav. Pietro Paolo, consiglieri, giudici.

CORTI D'ASSISE.

Circolo di Torino. — Ghersi-Perucco cav. Enrico, consigliere-presidente — D'Agliano conte Calisto — Nasino Giuseppe, giudici.

Circolo di Cuneo. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Clerici Angelo — Christillin Luigi, giudici.

Circolo di Vercelli. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Maria-Serra cav. Vincenzo — Spallanzani Francesco, giudici.

Circolo d'Alba. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Girio cav. Giuseppe — Spingardi Giuseppe, giudici.

Circolo di Biella. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Riccio Ilario — Niccolini Guido, giudici.

Circolo di Novara. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Massa Giuseppe — Cavalli D'Olivola Alessandro, giudici.

Circolo d'Ivrea. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Garbore cav. Nicolao — Bigoni Carlo, giudici.

Circolo d'Aosta. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Uberti Giovanni — Ramellini Alberto, giudici.

Circolo di Mondovì. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Dabbene Giuseppe — Ghiavei di Briga Giuseppe, giudici.

Circolo di Saluzzo. — Roggeri cav. Edoardo, cons., pres. — Giorelli Alberto — Prato Carlo, giudici.

Circolo di Pallanza. — De-Guidi cav. Enrico, cons., pres. — Miglio Felice — Barberis Francesco, giudici.

Nel secondo periodo dal 21 settembre al 4 novembre.

CORTE D'APPELLO.

Prima sezione civile. — Picconi commendatore Carlo, presidente — Seccarelli cavaliere Carlo — Nasi comm. Michele — Dulac cavaliere Enrico — Massino cav. Gio. Battista — Cardone cav. Gaetano, consiglieri.

Seconda sezione promiscua. — Verdobbio cav. Lodovico — Gabutti cav. Pietro Francesco — Demarchi cav. Benedetto — Malaspina marchese cav. Bartolomeo — Baratta cav. Pietro — Varvelli cav. Francesco — Bongiovanni cavaliere Francesco, consiglieri.

Sezione d'accusa. — Demarchi cav. Benedetto, consigliere, presidente — Varvelli cavaliere Francesco — Bongiovanni cav. Francesco, consiglieri giudici.

CORTI D'ASSISE.

Circolo di Torino. — Nasi comm. Michele, consigliere, presidente — Ghedin Giuseppe — Paolotti Augusto, giudici.

Circolo di Cuneo. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, consigliere, presidente — Lago Lorenzo — Perino Alessandro, giudici.

Circolo di Vercelli. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Crova Filiberto — Braida Alfonso, giudici.

Circolo d'Alba. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, cons., pres. — Celotti Giovanni — Della Chiesa Luigi, giudici.

Circolo di Biella. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Gazzone Vincenzo — Groppo Carlo, giudici.

Circolo di Novara. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Pasetti Giuseppe — Adorni Giovanni, giudici.

Circolo d'Ivrea. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Fea Alessandro — Vaccari Giuseppe, giudici.

Circolo d'Aosta. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Grognon Claudio — Caire Luigi, giudici.

Circolo di Mondovì. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, cons., pres. — Borgna Luigi — Bianco di San Secondo Vittorio, giudici.

Circolo di Saluzzo. — Malaspina marchese cav. Bartolomeo, cons., pres. — Craveri Silvio — Fantoni cav. Pietro, giudici.

Circolo di Pallanza. — Varvelli cav. Francesco, cons., pres. — Rosset cav. Gerolamo — Barberis Francesco, giudici.

— Il patrimonio del Consorzio nazionale. —

È stato pubblicato dal Comitato centrale del Consorzio nazionale il rendiconto del Consorzio a tutto il 2° trimestre 1881.

Da quello apprendiamo che il patrimonio del Consorzio al 31 marzo 1881 ascendeva a L. 20,717,363 81.

Il 30 giugno scorso raggiunse la somma di L. 20,784,548 85.

Quindi nel 2° trimestre vi fu un aumento effettivo, dedotte le spese, di L. 37,185 01.

L'Istituzione possedeva poi al 30 giugno i seguenti valori:

In numerario L. 5573 85; in rendita nominativa 5 0/0 L. 20,664,600; in rendita 5 0/0 al portatore L. 62,100; in rendita 3 0/0 nominativa L. 12,500; in titoli diversi L. 9775 e così in totale L. 20,784,548 85.

Nel 2° trimestre 1881 il Consorzio acquistò L. 2000 di rendita 5 0/0 del valore nominale di L. 40,000, la quale venne aggiunta al fondo del Consorzio.

— Società torinese protettrice degli animali. —

Il Consiglio direttivo è convocato alla consueta adunanza mensile, che avrà luogo domenica prossima 4 settembre, alle ore 2 pom., nel solito locale, via Delle Rocce, n. 49, ammezzati.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

La Direzione.

Prestito Città di Barletta 1860.

(Obbligazioni da L. 100 in oro).

32ª estrazione trimestrale, 28 agosto 1881.

Serie rimborsata **5554**

dal N. 4 al N. 50 inclusivo in L. 100.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
44	49	50	63	46	50
78	50	50	80	48	50
82	43	**100**	414	37	50
414	27	50	436	22	**500**
458	42	50	474	40	**100**
476	33	**100**	484	30	50
207	19	50	261	33	50
363	48	50	408	45	**2000**
410	35	50	437	33	**500**
602	1	50	637	42	50
639	30	50	693	2	50

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
705	27	50	841	25	**100**
946	41	50	963	31	50
1044	6	50	4057	40	50
1069	47	50	1088	5	50
4179	50	50	1186	33	50
1325	41	**100**	1214	3	50
1319	4	50	1253	14	50
1378	20	50	1293	10	**100**
1423	34	50	1453	13	50
1454	31	50	1455	21	**100**
1491	23	50	1509	50	50
1550	48	50	1592	45	50
1732	6	50	1790	40	50
1811	33	50	1876	6	50
1882	22	50	2050	26	50
2035	21	50	2086	38	50
2186	40	50	2218	43	50
2234	37	**500**	2264	31	50
2220	24	50	2348	16	50
2350	22	50	2370	28	50
2406	44	50	2300	39	**100**
2543	36	50	2545	36	50
2584	28	50	2677	18	50
4700	27	50	2784	20	50
2768	12	50	2843	9	50
2872	32	50	2894	40	50
2901	35	50	2940	15	**100**
2954	8	50	2956	2	50
2964	25	50	2987	45	50
3038	1	50	3052	40	50
3060	32	50	3151	38	50
3160	28	50	3189	43	50
3191	32	50	3194	46	50
3208	24	50	3295	46	50
3336	31	50	3379	45	50
3400	9	50	3445	23	50
3502	16	50	3477	39	**100**
3479	8	50	3504	5	**100**
3521	22	50	3594	18	**50000**
3429	46	50	3611	31	**100**
3538	12	50	3678	48	50
3700	48	50	3794	16	50

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
3861	25	50	3874	5	50
3876	29	50	3884	49	50
3914	34	50	3943	5	**500**
4004	14	50	4078	18	50
4092	22	50	4120	28	50
4135	23	50	4190	40	**100**
4370	21	**100**	4403	47	50
4418	1	50	4441	18	**100**
4423	49	50	4542	29	50
4552	25	50	4589	6	**100**
4610	14	**100**	4621	42	50
4705	15	50	4711	37	**100**
4735	6	50	4821	5	**100**
4840	37	50	4852	49	50
4850	23	50	4890	6	50
4915	28	50	4925	42	50
4929	30	50	4936	29	50
4961	17	50	4942	39	50
4960	3	50	4978	5	50
5041	9	50	5175	43	50
5328	4	50	5255	50	50
5282	41	50	5383	48	50
5421	**24**	**100**	5430	30	50
5436	22	50	5468	19	**200**
5522	22	**400**	5531	4	50
5592	26	**100**	5613	37	50
5905	12	50	5953	37	**300**

Pagamento dei rimborsi e premi dal 20 febbraio 1882, a Barletta, dalla Cassa comunale, con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile di circolazione.

Magnifico ritratto in litografia, di cent. 70 per 45, su carta *chine*, del ministro delle finanze **Agostino Magliani**, prezzo L. 3. — A garanzia dei guasti si spedisce in forte cassetta di latta.

Recapito alla Direzione del *Fulchrach*, Galleria Natta, 3, **Torino**. 1849

DA AFFITTARE o da vendere:

Terreno orticolo con casa ad uso in parte civile e in parte rustico, il tutto cintato, della superficie di circa **tre giornate** (are 76 circa).

Rivolgersi al signor Ernesto Bevilacqua, via Monte di Pietà, 29. 1955

DA AFFITTARE

al prossimo, nell'antica Piazza d'Armi, via Amedeo Avogadro, 7: **Vari alloggi** di quattro camere, cantina ed acqua potabile. 1991

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Da affittare per il 1° ottobre *in via Magenta*, N. 28, Torino.

Palazzina composta di 14 membri in tre piani e sei semisotterranei per cucina e magazzino. — Rivolgersi ivi dalle 10 alle 2. 1935

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 1921

Alloggio d'angolo di **6** vani, piano 1°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 8.

Alloggio di **5** vani, acqua in casa, via Saluzzo, 32. 1979

Vasto giardino da affittare al presente o a S. Martino prossimo di giornate sei, in Torino, bellissima posizione. — Rivolgersi al sig. Curtino Castagneri, via Dora Grossa, 19, p. 2°. 1906

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **vasta casa** con **giardino** annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe, Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Un signore americano

desidera trovar pensione in una distinta famiglia, in iscambio di lezioni d'inglese, francese o spagnuolo.

Dirigersi al sig. William Dilson, via del Seminario, N. 2, p. 4°. 1939

10 cavalli forza motrice

da *affittarsi* in Torino con vasto locale e cortile. — Dirigersi all'Ing. Vaccarino, via Cernaia, 22. 1918

Per L. 3000

Un **Caffè** con assortimento di liquori e pasticceria. Affitto tenue con capitolazione. — Rivolgersi al cav. Forno, via Sant'Agostino, 3. 1999

Per motivi di famiglia

da *vendere* **Cascina** a Pianezza Torinese di 54 giornate (ettari 20,57).

Dirigersi all'Agenzia Rossi, piazza Carignano, N. 4, p. 1°. 1995

ERNIE T.880

Cinto sistema Reta

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

1984

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne aggiudicata l'impresa dei lavori di riparazione occorrenti alla steccaia Michelotti sul Po, di cui nell'avviso d'asta del 10 agosto 1881, mediante l'offerta ribasso del 24 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo di L. 45,000 si ridusse a L. 34,200.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo va a scadere alle ore 11 ant. di mercoledì 7 settembre 1881.

AVVISO

Il notaio G. Domenico Martina, successore al not. cav. G. Marchetti, con studio in via Lagrange, N. 24, p. 1°, desidi-rando di far partecipare a qualche collega trasferito a Torino il provento dell'esercizio notarile, tenuto dal signor Agente superiore delle Tasse graziosamente statogli triplicato, offre di associarlo all'ufficio per l'esercizio notarile a vantaggiose condizioni. 2000

Cuneo

Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 66 (ettari 25 circa), con spazioso **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.

Dirigersi a Giorgis G. Casimiro. 1811

GIUSEPPE GIANI

INGEGNERE MECCANICO

TORINO

via Roma, 22.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, banli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **15, 20, 25, 30** e **35**, con incisioni. *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 l'ciall. 1475

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Cadauno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio-pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 6, Torino. 597

CITTÀ DI TORINO

54ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853

Nota delle 171 Obbligazioni della Città al portatore del prestito 1853, da L. 500 cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 54ª estrazione seguita il 31 agosto 1881 a norma della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate ai pari presso la Tesoreria municipale di Torino dal giorno 5 del prossimo settembre.

207	1558	2942	4290	6282	7934	9840	11324
235	1571	2975	4370	6388	7941	9860	11074
277	1573	3045	4892	6455	8041	9938	11025
341	1588	3049	4985	6560	8145	9961	11305
354	1823	3179	4995	6598	8245	10046	11095
369	1837	3295	4907	6647	8264	10051	11191
388	1898	3329	4937	6656	8304	10079	11196
429	1988	3360	5050	6751	8350	10094	11324
442	2082	3389	5078	6761	8408	10114	11288
464	2117	3401	5170	6861	8441	10168	11287
595	2120	3569	5299	6887	8502	10169	11847
556	2132	3625	5678	7050	8591	10196	11803
597	2281	3626	5787	7059	8635	10256	11514
600	2298	3804	5875	7069	8989	10285	11792
616	2429	3806	5905	7351	9124	10286	11864
673	2487	3815	5987	7419	9137	10293	11866
1048	2530	3922	5989	7477	9159	10407	11947
1005	2546	3967	6002	7479	9247	10537	
1469	2581	4022	6146	7647	9311	10541	
1530	2742	4059	6148	7899	9607	10776	
1540	2863	4173	6227	7725	9738	10772	
1542	2872	4246	6270	7778	9816	10838	

Obbligazioni estratte prima del 31 agosto 1881, e non ancora presentate per il rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
250	1° settembre 1880	5997	8 marzo 1881
858	8 marzo 1881	5582	1° settembre 1880
865	1° settembre 1880	5728	8 marzo 1881
1182	8 marzo 1881	5914	8 marzo 1881
1842	»	6030	1° settembre 1880
1849	»	6286	8 marzo 1881
1896	»	6798	»
1908	8 settembre 1879	6759	»
2354	»	6864	1° settembre 1880
2540	1° settembre 1880	7683	8 marzo 1881
2630	8 marzo 1881	8482	8 marzo 1881
2839	8 settembre 1879	8888	8 marzo 1881
3589	»	8975	1° settembre 1880
4085	1° settembre 1880	10163	8 marzo 1881
4199	8 marzo 1881	10200	»
4943	8 marzo 1880	11470	»
5878	8 marzo 1881		

Torino, dal Palazzo municipale, addì 31 agosto 1881. 1992

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del cospicuo edifizio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione della gora dal fiume Dora, suscettibile, detto edifizio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.

Prezzo d'asta L. 60,000.

Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.

Trana, 20 agosto 1881.

1882 Pola Bernardetti notaio Giuseppe.

OCCASIONE favorevolissima

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

VENDITA con grande ribasso, all'ingrosso ed al dettaglio, di tutta la merce caduta nella *fallita* della **Manifattura V. Morand**, consistente in *Colli, Polsi, Camicie da uomo, Davanti* e generi relativi.

La vendita avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, per pronti contanti, nel fabbricato già di proprietà **V. Morand** sul CORSO VINZAGLIO, N. 26, TORINO. 1974

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

OCCASIONE favorevolissima

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 12 settembre 1875 e 23 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 31 agosto 1881. 1997

	DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,292,877 94
Conto Azionisti (5 decimi a versare su 50 mila Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	457,410 90	»
Portafoglio »	3,946,565 10	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	15,858,635 42	»
Conti Correnti »	»	2,390,540 98
Corrispondenti diversi »	4,192,566 96	6,453,309 48
Accettazioni buoni ed effetti a pagare »	»	5,055,520 89
Spese di primo impianto e Mobili »	87,033 50	»
» Generali »	159,012 49	»
Conto Interessi »	167,748 44	»
» dividendi »	908,325 —	»
Profitti e Perdite »	»	776,441 98
TOTALE L.	42,436,498 81	42,436,498 81

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;

» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile G. Anselmo. — *Il Direttore Generale* A. Pariani.

Incanto di mobili

Piazza S. Carlo, N. 4, piano 3°.

Martedì e mercoledì, 6 e 7 corrente settembre, si procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in: armadi a specchio, sofà, sedie, seggioloni, *consolles*, cassettoni, letti gemelli completi, guardaroba, specchi, quadri, tavole, toletta, arnesi da cucina, lingerie, tappeti e simili. 1889

Da vendere al **Baraccone di Collegno**: Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero a distribuzione d'acqua. Grande terrazzo soprastante ad ampio ambiente invetriato, uso giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al piano terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano, di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 80 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'abicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1909

Ditta FRATELLI TESIO Torino

I suoi magazzini all'ingrosso in nastri e stoffa seta, tulli, biancheria, vellini, passamanterie, maglierie ed articoli di mode, sono trasferiti in **Piazza Solferino, 9.** 2001

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1972

CACAO del Barone LIEBIG

7, Idel Lane

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. (*Estratto dai giornali* Lancet e British Medical).

Esso è adottato dalla Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1952

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvigorisce alla stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; agli dimostrati scopre essere il ristoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono indiscutibile e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Cappuccini, 8. 332

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele.

Sapone per lavare i cani Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pezzo. L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, valgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, valgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 5 50 c.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 6. 1971

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a bilancia di gran portata, sistema privilegiato « Blardi »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiaud e Cohendet. »

F. Comunoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiaud e Cohendet* di Parigi. 4

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO 978

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

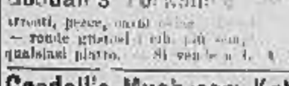
L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **2 50.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 90, Torino.

L'AFRICA

Carta oro-idrografica in rilievo, (*autore capitano* GIUSEPPE ROGGERO) accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:2,000,000 e planimetrica di 1:9,807,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 55 colla cornice.

Torino Roux e Favale, **L. 10.**



Goodall's Yorkshire Relish

arricchisce ogni sorta di arrosti, pesce, carni fredde, ecc. — Trovasi in tutti i buoni negozi di commestibili — rende gustosa la minestra — rende gradevole ogni piatto freddo — è ottimo per viaggio e non guasta mai nessun piatto. Si vende a L. 1 25 la bottiglia

Goodall's Mushroom Ketchup. Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Presso di ciascun pacchetto L. **1 25.** 1845

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.
Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Parecalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigioni (occhi pernici). L. 2.
Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fonica. Impedisce la carie ai denti, è stimata quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.
Idrolato sierra di camamilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, isteriche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

ESTIRPAZIONE infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia**, del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Turisco*, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia Valcamonica e Introzzi, corso Vitt. Em., **Milano**, Concessionari per tutta l'Italia. 1854

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

GIORDANI avv. G.

LA

GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IN MATERIA D'IMPOSTA

SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-8°

Vol. 1° **Ricchezza mobile**, L. **3 50.**
» 2° **Fabbricati**, L. **2 50.**

GIORDANO dott. SCIPIONE

PRELEZIONI E SCRITTI MEDICI

con incisioni illustrative

Un volume in-8° grande, L. 6.

P. G. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.